

RESOCONTO STENOGRAFICO

261.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 MARZO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	28674	PRESIDENTE	28768, 28770
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa .	28674	GITTI TARCISIO, Sottosegretario di Stato per il tesoro	28770
Disegni di legge di conversione: (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge)	28784	MALFATTI FRANCO MARIA (DC), Relatore	28768
Disegni di legge (Discussione e approvazione): S. 1497. — Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee (approvato dal Senato) (3627).		Disegno di legge (Discussione e approvazione): S. 1498. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 4, recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti (approvato dal Senato) (3630).	
		PRESIDENTE	28774, 28775
		PRANDINI GIOVANNI, Ministro della marina mercantile	28775
		VAZZOLER SERGIO (PSI)	28774

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

PAG.	PAG.
Proposte di legge:	
(Adesione di un deputato)	28784
(Annunzio)	28784
(Conferma dell'assegnazione a Commissione in sede referente)	28674
(Trasmissioni dal Senato)	28784
 Proposte di legge (Seguito della discussione):	
S. 730-731-924-939. — Senatori SALVATO ed altri; SALVATO ed altri; MANCINO ed altri; FILETTI ed altri: Norme contro la violenza sessuale (<i>approvata, in un testo unificato, dal Senato</i>) (2957); e concorrenti proposte di legge GARAVAGLIA ed altri: Nuove norme a tutela della dignità umana contro la violenza sessuale (1207); CAPIELLO ed altri: Norme contro la violenza sessuale (2111); CAPIELLO ed altri: Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona (2112).	
PRESIDENTE	28675, 28677, 28678, 28679, 28680, 28681, 28682, 28688, 28689, 28693, 28694, 28695, 28700, 28701, 28705, 28706, 28710, 28711, 28712, 28713, 28714, 28715, 28716
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE (<i>Sin. Ind.</i>)	28715
BIONDI ALFREDO (<i>PLI</i>)	28711
CALDERISI GIUSEPPE (<i>FE</i>)	28687
CAPIELLO AGATA ALMA (<i>PSI</i>)	28713
CARDETTI GIORGIO (<i>PSI</i>)	28715
CASTIGLIONE FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i>	28681, 28695, 28701
COSTA SILVIA (<i>DC</i>)	28680, 28716
DEL PENNINO ANTONIO (<i>PRI</i>)	28679, 28713
FILIPPINI ROSA (<i>Verde</i>)	28705, 28712
GUIDETTI SERRA BIANCA (<i>DP</i>)	28677, 28714
LABRIOLA SILVANO (<i>PSI</i>)	28688
LANZINGER GIANNI (<i>Verde</i>)	28677, 28700, 28710
MACERATINI GIULIO (<i>MSI-DN</i>)	28676
MASTRANTUONO RAFFAELE (<i>PSI</i>)	28678
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (<i>Verde</i>)	28687
MELLINI MAURO (<i>FE</i>)	28689, 28694
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO (<i>DC</i>)	28713
ORLANDI NICOLETTA (<i>PCI</i>)	28679, 28695
PEDRAZZI CIPOLLA ANNA MARIA (<i>PCI</i>), <i>Relatore per la maggioranza</i>	28681, 28689, 28695, 28701
POLI BORTONE ADRIANA (<i>MSI-DN</i>)	28714
VIOLANTE LUCIANO (<i>PCI</i>)	28714, 28715
 Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
S. 1384. — TEODORI ed altri: Norme per la istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (<i>approvata dalla Camera e modificata dal Senato</i>) (424-B)	
PRESIDENTE	28721, 28722, 28723, 28724, 28727, 28732, 28736, 28740, 28745, 28750, 28751, 28755, 28759, 28764
BARBIERI SILVIA (<i>PCI</i>)	28723
FERRARA GIOVANNI (<i>PCI</i>)	28727
GEI GIOVANNI (<i>DC</i>)	28727
LABRIOLA SILVANO (<i>PSI</i>), <i>Relatore</i>	28721, 28724, 28726, 28736, 28751
SPINI VALDO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	28722, 28724, 28727, 28751
 Interrogazioni:	
(Annunzio)	28785
 Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifiche):	
PRESIDENTE	28686, 28687, 28688
CALDERISI GIUSEPPE (<i>FE</i>)	28687
LABRIOLA SILVANO (<i>PSI</i>)	28688
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (<i>Verde</i>)	28687
 Corte di cassazione:	
(Trasmissione di documenti dal Primo Presidente)	28785
 In morte del deputato Luigi Firpo:	
PRESIDENTE	28681
 Ministro di grazia e giustizia:	
(Trasmissione di documento)	28785
 Per lo svolgimento di una interrogazione:	
PRESIDENTE	28780, 28781
PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>)	28780, 28781

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

	PAG.		PAG.
Sul processo verbale:		Votazioni segrete	28682, 28689, 28695, 28701, 28706, 28716, 28727, 28736, 28741, 28746, 28751, 28759, 28764
PRESIDENTE	28673	Ordine del giorno della seduta di do-	
CAPPIELLO AGATA ALMA (PSI)	28673	mani	28781
FRACCHIA BRUNO (PCI)	28673	Apposizione di firme e mozione	28785
Sulla situazione Venezuelana e per la		Apposizione di firme ad interroga-	
ratifica della convenzione sociale		zioni	28786
tra l'Italia e il Venezuela:		Trasformazione di un documento del	
PRESIDENTE	28780	sindacato ispettivo	28786
RICCIUTI ROMEO (DC)	28780		
Votazione finale di disegni di legge e di			
una proposta di legge . . .	28770, 28775		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

La seduta comincia alle 10,5.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

AGATA ALMA CAPPIELLO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGATA ALMA CAPPIELLO. Signor Presidente, in relazione alle affermazioni della collega Pedrazzi Cipolla sulle posizioni espresse dai gruppi, in seno al Comitato ristretto, in ordine al subemendamento 0.12.05.1. della Commissione, vorrei fosse riportato a verbale che non mi risulta che su tale subemendamento i rappresentanti del gruppo del PCI abbiano dichiarato la loro astensione.

BRUNO FRACCHIA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO FRACCHIA. Signor Presidente, intervengo in riferimento alla dichiarazione ora fatta dall'onorevole Cappelletto, tesa a contestare la precisazione effettuata ieri dal relatore per la maggioranza, onorevole Pedrazzi Cipolla, sullo svolgimento dei lavori in seno al Comitato dei nove in

ordine al subemendamento 0.12.05.1. della Commissione e sulle posizioni in merito assunte dai rappresentanti dei vari gruppi.

Prendo atto che l'onorevole Cappelletto nulla ha aggiunto a quanto detto dall'onorevole Pedrazzi Cipolla circa l'atteggiamento tenuto dai rappresentanti del gruppo socialista in seno al Comitato dei nove. Rimane quindi confermato che il gruppo socialista in quella sede si è pronunciato a favore del subemendamento.

Il gruppo comunista (con dichiarazioni mia e della collega Finocchiaro Fidelbo) aveva precisato subito, all'inizio dei lavori, che qualunque testo fosse stato approvato, su di esso non avrebbe manifestato il proprio consenso di principio, in quanto riteneva che la materia fosse comunque al di fuori di quella disciplinata dalla legge sulla violenza sessuale e, in quanto tale, non dovesse essere trattata in tale sede. In ogni caso, il gruppo comunista si sarebbe astenuto qualora nel merito, indipendentemente dalla questione di principio che ho appena ricordato, il subemendamento fosse stato accettato.

Così si è verificato e, alla fine della seduta, dal momento che era stata approvata una formulazione soddisfacente nel merito, ho dichiarato l'astensione del gruppo comunista, riaffermando la questione di principio relativa alla estraneità della materia considerata al tema della violenza sessuale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché dei lavori del Comitato dei nove non è redatto un comunicato, non abbiamo la possibilità di accertare quale siano state esattamente le posizioni assunte in quella sede.

Prendo comunque atto delle dichiarazioni dell'onorevole Cappiello e dell'onorevole Fracchia, delle quali si terrà conto nel processo verbale.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Botta, Bonfatti Pains, Caveri, Cerutti, D'Addario, Piermartini, Sapio e Tassi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Conferma dell'assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha richiesto che la seguente proposta di legge, attualmente assegnata alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), in sede referente, con il parere della X e della XII Commissione, sia trasferito alla sua competenza primaria:

SAVIO: «Norme per consentire l'uso dell'albumina d'uovo nella preparazione degli insaccati» (866).

Tenuto conto della materia oggetto della proposta di legge, ritengo che debba esser confermata la competenza della XIII Commissione permanente (Agricoltura) e che il parere della XII Commissione sia acquisito ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 73 del regolamento.

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposta nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede legislativa:

II Commissione (Giustizia):

Senatore FILETTI; S. 143-501. — Disegno di legge di iniziativa del Governo: «Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari» (*proposta di legge e disegno di legge approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (3641) (*con parere della I, della VI e della IX Commissione*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

III Commissione (Esteri):

S. 627. — «Modifiche alla legge 28 dicembre 1982, n. 948, recante norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari Esteri» (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (3643) (*con parere della I e della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Cultura):

S. 1218. — Senatori BOGGIO ed altri: «Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali» (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3640) (*con parere della II Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto

dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge d'iniziativa dei deputati CARELLI ed altri: «Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali» (3067), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

VIII Commissione (Ambiente):

«Adeguamento dei contributi per la gestione ordinaria dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo» (3589) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione delle proposte di legge: S. 730-731-924-939. - Senatori Salvato ed altri; Salvato ed altri; Mancino ed altri; Filetti ed altri: Norme contro la violenza sessuale (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (2957); e delle concorrenti proposte di legge: Garavaglia ed altri: Nuove norme a tutela della dignità umana contro la violenza sessuale (1207); Capiello ed altri: Norme contro la violenza sessuale (2111); Capiello ed altri: Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona (2112).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge: S. 730 di iniziativa dei senatori Salvato ed altri; S. 731 di iniziativa dei senatori Salvato ed altri; S. 924 di iniziativa dei senatori Mancino ed altri; S. 939 di iniziativa dei senatori Filetti ed altri, già approvate dal Senato in un testo unificato, con il titolo: Norme contro la violenza sessuale; e delle concorrenti proposte di legge: n. 1207 di iniziativa dei deputati Garavaglia ed altri: Nuove norme a tutela della dignità umana contro la violenza ses-

suale; n. 2111 di iniziativa dei deputati Capiello ed altri: Norme contro la violenza sessuale; n. 2112 di iniziativa dei deputati Capiello ed altri: Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 14 della proposta di legge n. 2957.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, che è del seguente tenore:

1. Dopo l'articolo 502 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

«ART. 502-bis. — (Giudizio per delitti contro la libertà sessuale). — Sempre che non siano necessarie speciali indagini, si procede con rito direttissimo per i reati previsti dalla sezione II-bis del capo III del titolo XII del libro secondo del codice penale e per i reati eventualmente concorrenti con gli stessi».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

* 15. 1.
Filippini Rosa, Cima, Lanzinger.

Sopprimerlo.

* 15. 2.
Maceratini, Pazzaglia, Trantino.

Sopprimerlo.

* 15. 3.
Mellini, Biondi, Aglietta, Vesce, Calderisi, Modugno.

Sopprimerlo.

* 15. 4.
Guidetti Serra, Russo Franco, Ronchi, Tamino, Russo Spena.

Passiamo alla discussione sull'articolo 15 e sugli emendamenti ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, poiché gli emendamenti presentati all'articolo 15 sono tutti soppressivi, ritengo che questa discussione consentirà di risolvere i problemi posti dall'articolo stesso, senza rendere necessario di intervenire ulteriormente in sede di dichiarazione di voto.

Non siamo solo noi del Movimento sociale italiano a chiedere la soppressione dell'articolo, perché la stessa richiesta è stata avanzata dai colleghi dei gruppi verde, di democrazia proletaria e dagli onorevoli Mellini e Biondi. Alla base di tale richiesta vi sono motivi di ordine tecnico e soprattutto di opportunità che definirei cogente, con riferimento all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Il giudizio per direttissima, il rito direttissimo previsto dal nuovo codice di procedura penale è organizzato in un certo modo e con determinati requisiti. Nel nuovo codice è contemplato il cosiddetto giudizio immediato, per cui l'inserimento nel nostro ordinamento della norma cui ci riferiamo indubbiamente porrà dei gravi problemi.

Analizziamo ora la questione di principio. Non si capisce perché, vigendo ancora il vecchio codice (speriamo che il nuovo entri presto in funzione), si debba invocare un rito speciale per questo tipo di processo, tra l'altro con la solita ipocrisia, bene presente in tutta l'orbita della legge, in relazione alla quale si afferma che non sono necessarie speciali indagini. Basterebbe questo per far cadere la sua complessiva impalcatura. Infatti, se non fossero necessarie speciali indagini, già oggi, vigendo il vecchio codice, ove la prova fosse evidente, ove per ipotesi il deputato fosse arrestato in flagranza di reato, vi sarebbero gli elementi per compiere un rito per direttissima. Se invece questi elementi non vi sono, allora il giudizio per direttissima non si può fare; dunque, questa norma è scritta sull'acqua, non serve a nulla.

Torniamo quindi alla solita nostra cen-

sura di fondo sul provvedimento in esame che non è altro che una legge-manifesto, una legge-proclama, che introduce norme o inutili o utili solo per comizi fuori da quest'aula, che certamente a nulla serviranno nelle aule di giustizia.

Questo è il rilievo di merito che muoviamo alla norma che si intende introdurre nel nostro ordinamento. Ma vi è poi un motivo di opportunità (lo accennavo all'inizio del mio intervento e voglio su questo soffermarmi un momento) che mi induce a proporre la soppressione dell'articolo 15. A chi intendesse approvare la normativa contenuta nell'articolo in questione (per inciso rilevo che esso non serve a nulla ai fini dell'impalcatura generale della legge, anzi creerà solo delle complicazioni), diremmo che tale norma non si incastra, non si collega, non si coordina con il nuovo codice di procedura penale. L'inserimento di questa norma del nuovo codice di procedura penale creerà, in sede di prima applicazione, gravi problemi di natura interpretativa. Non dimentichiamo, infatti, che il nuovo codice di procedura penale prevede per il giudizio direttissimo certi requisiti e per il giudizio immediato (di cui non si parla, ma che pure esiste nel nuovo codice di procedura penale) altri requisiti.

L'intento della norma è quello di accelerare la celebrazione del processo ma in realtà, nel momento dell'impatto con il nuovo codice di procedura penale, si otterrà l'effetto opposto e la celebrazione di tali processi sarà ritardata.

Allora, qual è l'intento di questa norma se non quello — che con la giustizia non ha nulla a che vedere — di volgarizzare all'esterno una volontà politica? Tali argomentazioni non dovrebbero trovare alcun tipo di ospitalità in norme sostanziali e soprattutto procedurali.

Con il nuovo codice di procedura penale il giudizio per direttissima potrà essere celebrato se l'imputato sia arrestato in flagranza di reato, o quando esista la prova evidente della sua colpevolezza, mentre il giudizio immediato (sostanzialmente simile al giudizio per direttissima) potrà avvenire ove l'imputato confessi la propria

colpevolezza. È già tutto scritto nel nuovo codice di procedura penale.

Se è vero che nel vecchio codice di procedura penale (per altro ancora vigente) sono previste norme per una giustizia rapida, non si capisce per quale motivo oggi si voglia introdurre una tale nuova norma che, ripeto, creerebbe soltanto gravi problemi in sede di applicazione del nuovo codice di procedura penale.

La nostra richiesta di sopprimere l'articolo 15 non è quindi ispirata alla volontà di ostacolare l'iter della legge e soprattutto la sua efficacia pratica e applicativa, ma al desiderio di farla funzionare senza questo orpello che non serve a nulla e complicherà notevolmente la celebrazione dei processi.

Al di là delle polemiche che accompagnano il cammino della legge al nostro esame, vorrei dire ai colleghi che la sostengono che quello che stanno compiendo è un errore di grammatica giuridica. La norma, di cui ci stiamo occupando, non è altro che una proclamazione di intenti, di cui non abbiamo assolutamente bisogno nel momento in cui sta per entrare in vigore il nuovo codice di procedura penale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Guidetti. Serra. Ne ha facoltà.

BIANCA GUIDETTI SERRA. Signor Presidente, le ragioni a sostegno della nostra richiesta di sopprimere l'articolo 15 sono assolutamente analoghe, e non poteva essere diversamente, a quelle che hanno indotto altri colleghi a presentare emendamenti identici al nostro.

Se nel momento in cui prese corpo l'iniziativa per giungere all'approvazione di una legge di riforma delle norme che sanzionano la violenza sessuale avrebbe potuto avere un significato prevedere il processo per direttissima, al fine di accelerare al massimo un risultato sanzionatorio nei confronti di chi avesse commesso determinati reati e di ridurre l'ulteriore sofferenza della vittima, oggi tale esigenza è venuta meno.

Dal punto di vista generale, il rito per direttissima già oggi presuppone la flagranza del reato; il che in qualunque rito successivo implica una immediatezza del giudizio, sempre che non sia necessario acquisire particolari elementi. Il risultato che ci si proponeva di conseguire risulterebbe quindi comunque ottenuto. Tale obiettivo sarà a maggior ragione raggiunto con l'entrata in vigore del nuovo rito, che allarga le ipotesi alla confessione, consentendo più frequentemente il ricorso al rito direttissimo.

Ritengo inoltre che si debba sottolineare l'esigenza di un piano generale; noi difendiamo, infatti, la necessità di una sistematica complessiva delle norme riformatrici nel campo del quale oggi trattiamo. Voglio dire che l'intero processo penale dovrebbe divenire uno strumento di giudizio più celere, consentendo una più sostanziale giustizia in aderenza ai contenuti di cui è portatore.

La ragione per la quale il rito direttissimo era stato previsto per la materia in esame è venuta dunque parzialmente meno, in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Il che giustifica la nostra proposta di sopprimere l'articolo 15, sulla quale insistiamo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanzinger. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Presidente, il gruppo verde ritiene che l'argomento in discussione, come altri del resto, richieda che si guardi avanti e non indietro, mentre riteniamo che il testo approvato dal Senato e accolto dalla Commissione sia un modo per guardare, a «collo torto», verso il passato.

È ben vero infatti che in questo caso la celerità della giustizia è elemento fondamentale della sanzione, ma l'argomento vale ovviamente per qualsiasi materia: la celerità della sanzione o dell'assoluzione è un diritto non solo della parte lesa, ma anche dell'imputato.

Il processo per direttissima, per chi abbia pratica di aule di giustizia o comunque di fascicoli processuali...

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

ALFREDO BIONDI. Non te ne vantare... Poi ti chiamano «avvocaticchio», qui dentro!

GIANNI LANZINGER. Spero di far riferimento ad un problema generale del quale l'opinione pubblica è ben avvertita!

Dicevo che chi abbia un minimo di pratica — anche come cittadino non togato — di un processo di preture o di tribunale sa che il rito direttissimo ottunde i diritti della difesa e riduce le possibilità di prova. La prova peraltro non è mai unilaterale: essa va raccolta in un contraddittorio che deve essere completo e pieno, il che vuol dire costruzione di una verità processuale e storica da compiersi con la collaborazione dell'imputato e della parte lesa. In questa materia non possiamo essere aprioristici.

La soluzione proposta dalla norma in esame ci pare quindi in contrasto con un principio di equilibrata ricerca della verità oltre che con un dato testuale assolutamente convincente: esiste, essendo ormai pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, un rito processuale penale che non prevede le norme di riferimento contenute nell'articolo 15, che richiama alcune disposizioni desuete, per ragioni importanti di valutazione politica, mentre le speranze di una giustizia giusta — come si dice — si appuntano sulla possibilità di vedere applicato il nuovo codice di procedura penale.

Perché allora mantenere questa norma che ha soltanto un significato apparente? Siamo convinti che troppe volte in questa discussione si sia fatto riferimento a significati puramente apparenti e declamatori — non dico propagandistici o demagogici — quasi si volesse convincere qualcuno della buona fede del Parlamento. Non è così: la buona fede sta nella capacità nell'equilibrio, nella saggezza e nella precisione della norma. A questo noi vogliamo tendere.

Un identico ragionamento vale — spiace che una certa opinione pubblica, forse male orientata, non l'abbia avvertito — per altre norme di questo provvedimento: ad esempio, per quella che riguarda la costituzione di parte civile di associazioni. Chiunque abbia delle opinioni in dissenso

rispetto a quanto propone la Commissione in merito a questa parte della norma, sa che esiste un codice di procedura penale, che tutti hanno voluto e che tutti hanno contribuito a redigere, che stabilisce con certezza l'esistenza di determinati diritti; nel nostro caso il diritto ad avere un rapido processo e il diritto per le associazioni rappresentative di interessi diffusi di essere parte civile in un processo.

Per tali ragioni ci sembra che approvare questa norma significhi non tener conto delle novità, delle speranze e dei successi che le riforme anche in materia processuale hanno fino ad oggi ottenuto. Siamo perciò dell'idea che la norma in esame debba essere abrogata, senza che la nostra decisione abbia una valenza negativa rispetto al bisogno di una giustizia rapida, ma, al contrario, proprio tenendo conto della necessità di elaborare norme compatibili con l'intero sistema. Dobbiamo quindi incardinare questa normativa nel sistema penale processuale, tenendo conto del nuovo codice di procedura penale, che è ormai realtà (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mastrantuono. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MASTRANTUONO. Signor Presidente, i deputati del gruppo socialista voteranno a favore del mantenimento di questo articolo che deve, tra l'altro, essere preso in considerazione anche tenendo conto che l'esame della legge sulla violenza sessuale si protrae da circa dieci anni e che in questa materia non vi è soltanto bisogno di una normativa a carattere sostanziale, ma anche di norme di tipo processuale.

Sono consapevole che l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale introdurrà una nuova disciplina che regolerà ampiamente e diffusamente tutta la

materia. Ho ritenuto però doveroso intervenire perché non mi sembra che il rito direttissimo nel codice attuale sia una procedura sommaria che riduca o annulli i diritti e le garanzie dell'imputato. Se vi è un'esigenza cui questo rito risponde, è quella di assicurare celerità di giudizio in presenza di determinate circostanze o di condizioni di carattere generale per le quali già oggi, come principio generale, è previsto il requisito della flagranza.

L'obiettivo fondamentale è quello di assicurare giudizi rapidi, senza che ciò possa minimamente ledere il potere del giudice, quando vi sia la necessità di procedere ad indagini particolari ed accurate in considerazione della specialità del caso.

Il nostro voto favorevole, quindi, è motivato non dall'esigenza di approvare una cosiddetta norma-proclama, ma da quella di disporre, sia pure per breve tempo, per i motivi già detti, di una norma che consenta processi rapidi e sentenze non emesse a troppa distanza di tempo dal fatto criminoso. Per queste ragioni i deputati del gruppo socialista voteranno a favore del mantenimento dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Del Pennino. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Signor Presidente, siamo favorevoli agli identici emendamenti Rosa Filippini 15.1, Maceratini 15.2, Mellini 15.3 e Guidetti Serra 15.4 soppressivi dell'articolo 15; di conseguenza, voteremo contro il mantenimento dell'articolo 15.

Dico subito che non mi intratterò sugli aspetti di carattere strettamente giuridico già illustrati dai colleghi, perché vorrei fare una considerazione di carattere più generale.

Abbiamo sempre espresso i nostri dubbi, le nostre perplessità e la nostra contrarietà alle cosiddette leggi-manifesto ed ora ci accorgiamo che, attraverso una serie di misure che sono introdotte per la prima volta (perché non esistevano) o inserite di nuovo in questa legge (perché erano state parzialmente abolite), anziché approvare un provvedimento volto alla tutela delle

donne e che consente di colpire con più decisione e certezza lo stupro, stiamo adottando di nuovo una legge-manifesto.

Vorrei sottolineare l'incongruenza di una norma che prevede il mantenimento dei giudizi per direttissima per il breve periodo che precede l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, rispetto alla decisione che la maggioranza di questa Assemblea si accinge ad assumere, con l'articolo aggiuntivo 16-bis proposto dalla Commissione, relativamente all'anticipazione dell'applicazione del nuovo codice di procedura penale per quanto riguarda la partecipazione delle associazioni.

Ritengo che questo modo un po' schizofrenico — se mi si consente — di legiferare costituisca un esempio di ciò che non si dovrebbe fare; credo che non si renda un buon servizio alla causa delle donne, alla battaglia contro lo stupro, prevedendo una norma come quella relativa al giudizio per direttissima, che sembra quasi voler attribuire una valenza del tutto particolare, diversa da quella che dovrebbe essere prevista, a questo tipo di reato, quasi si trattasse di un delitto da legge speciale. Siamo invece di fronte ad un fenomeno che deve essere combattuto mediante la legge penale ma anche attraverso la maturazione del costume e della coscienza del paese.

Ecco perché questa norma «speciale» non può ottenere il nostro consenso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Orlandi. Ne ha facoltà.

NICOLETTA ORLANDI. Colleghe e colleghi, noi voteremo a favore del mantenimento dell'articolo 15 e vorrei spiegarne brevemente i motivi.

Non ci sembra di approvare una sorta di legge-manifesto inserendo in essa norme quali l'articolo 15. Se un tale rischio può esistere rispetto alla norma in questione, la responsabilità non è certo di chi ha voluto costruire e proporre delle soluzioni per rendere i processi più umani e meno traumatici per la parte lesa. La responsabilità deriva invece dal fatto che ci trasciniamo dietro questa legge, purtroppo, da più di

dieci anni; quindi, una norma che aveva allora un certo significato, oggi come oggi rischia non dico di non averne, ma di avere un respiro ed una portata limitati al momento attuale, fino all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

Di tutto ciò siamo perfettamente consapevoli e sappiamo che tutte le norme processuali andranno coordinate ed interpretate alla luce del nuovo codice e che quelle che non saranno compatibili con il nuovo rito naturalmente verranno meno nel momento della sua entrata in vigore. Tuttavia pensiamo che, nel tempo che intercorrerà tra l'approvazione di questa legge — che speriamo giunga in porto il prima possibile — e l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, il mantenimento della norma in esame abbia un suo significato, che per altro è stato ricordato anche dalle colleghe intervenute prima di me per sostenere l'approvazione di emendamenti soppressivi della norma stessa. Mi riferisco alla necessità di non creare una cesura temporale troppo forte tra il momento in cui si verifica il fatto e quello della rievocazione di un episodio che è traumatico per la vittima, anche a distanza di anni.

Del resto, vorrei sottolineare che il nuovo rito processuale (pur se, ovviamente, diverso da quello attuale e tale da non prevedere un vero e proprio giudizio direttissimo) è comunque rivolto ad accelerare i processi ed a non creare cesure temporali che danneggiano sia la parte lesa sia l'imputato, che a distanza di anni si trova a dover rievocare una vicenda e a dover subire conseguenze che a volte non corrispondono più — dopo molto tempo — alle caratteristiche della sua personalità.

Per tale ragione, ripeto, voteremo a favore del mantenimento dell'articolo 15. Inoltre il rito direttissimo nel nostro ordinamento ha una sua tradizione e anche la Corte costituzionale è intervenuta affinché all'interno di questo tipo di procedimento fosse tutelato e garantito il rispetto dei diritti della difesa. Si tratta di un procedimento che si applica quando ricorrono determinate condizioni processuali, come

appunto la flagranza e la non necessità di eccessive indagini, ma anche — ricordiamolo — per alcuni tipi di reato esplicitamente indicati dalle legge.

Non comprendiamo pertanto per quale motivo il ricorso a tale procedimento non possa essere previsto nei confronti dei reati di violenza sessuale in rapporto ai quali, ripeto, esistono motivazioni specifiche che inducono a non creare una divaricazione temporale eccessiva tra il momento del verificarsi del reato e quello di giudizio.

È per questo, ripeto, che voteremo a favore del mantenimento dell'articolo 15, con piena consapevolezza che, ovviamente, le norme processuali andranno riviste nel momento in cui entrerà in vigore il nuovo codice di procedura penale. Non vogliamo sancire principi; stiamo cercando, credo, di trasformare le nostre leggi, la nostra coscienza giuridica e soprattutto di riportare i processi nei termini di legalità e di considerazione delle ragioni umane e personali che credo non possano mai essere disgiunti dal diritto (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Desidero annunciare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana al mantenimento dell'articolo 15 aggiungendo una considerazione che ho ritrovato anche nelle parole della collega Orlandi.

Se potessimo avere la certezza di un rito direttissimo al momento dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, probabilmente non occorrerebbe fare ricorso a questa particolare procedura processuale nell'ambito della legge sulla violenza sessuale.

Collega Del Pennino, ritengo non si tratti di una norma eccezionale per un fatto speciale, ma di una indicazione che successivamente dovrà essere armonizzata e composta nell'ambito del nuovo codice di procedura penale e che intanto varrà per i processi che si celebreranno fino a quel momento. Si tratta di una disposizione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

relativa ad una materia il cui contenuto è speciale proprio per le caratteristiche della fattispecie di reato e che ha un suo valore per chi dovrà sancire la nuova disciplina del codice di procedura penale.

In secondo luogo, pur sapendo perfettamente che, quando si presenterà la necessità di indagini suppletive, non vi sarà flagranza del reato o comunque si dovranno garantire pienamente i diritti della difesa, oltre che quelli dell'accusa, e che questo rito naturalmente dovrà essere disciplinato in modo differente, ritengo sia molto importante inserire la previsione del rito direttissimo.

Ciò è vero soprattutto per alcune particolari fattispecie di violenza. Innanzitutto per quelle che riguardano i minori, per le quali senza dubbio è vero che vi può essere nel tempo un cambiamento della personalità sia dell'imputato sia della persona offesa, che possono far quasi sembrare un'ingiustizia l'aver un verdetto molto lontano nel tempo. In secondo luogo, per le fattispecie inerenti ai reati in famiglia: soprattutto laddove esista la possibilità di ricomporre situazioni lacerate, sarebbe grave che intervenisse successivamente la nuova violenza di un processo che riapre ferite magari nel frattempo sanate.

Credo pertanto che non sia contraddittoria e atipica la norma in questione; certamente risente del fatto che da dieci anni discutiamo di questa legge e quindi probabilmente quello che allora aveva un valore ancora più indicativo e stringente, per così dire, oggi rischia di creare problemi di armonizzazione con le norme contenute nel nuovo codice di procedura penale. Ma, a mio giudizio, è ugualmente necessario dare un tale segnale nella proposta di legge in discussione, con l'articolo in oggetto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 15 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli identici

emendamenti Filippini Rosa 15.1, Macerattini 15.2, Mellini 15.3 e Guidetti Serra 15.4, soppressivi dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CASTIGLIONE, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Ricordo che per le votazioni è stato chiesto lo scrutinio segreto. Sospendo la seduta per consentire il decorso del termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

**La seduta, sospesa alle 10,55,
è ripresa alle 11,5.**

In morte del deputato Luigi Firpo.

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi, e con lei i deputati e i membri del Governo).* Onorevoli colleghi, con profondo dolore compio il dovere di comunicare alla Camera la morte del nostro collega Luigi Firpo, deceduto stamane alle 8.

Nel darne notizia all'Assemblea, non aggiungo parole che in questo momento sento sarebbero inutili.

Sicura di interpretare il sentimento della Camera invio alla famiglia e ai colleghi del gruppo repubblicano, del quale l'onorevole Firpo faceva parte, l'espressione del dolore e del cordoglio dell'Assemblea. *(Segni di generale consentimento).*

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che, essendo stati presentati soltanto quattro identici emendamenti soppressivi, sarà posto in votazione il mantenimento dell'articolo 15, nel testo della Commissione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 15, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	424
Maggioranza	213
Voti favorevoli	339
Voti contrari	85

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia

Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele

Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia

Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicostranti Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosjini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Modifiche al calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei svolgere alcune considerazioni sull'andamento dei nostri lavori.

Data l'esigenza, rilevata dagli stessi presidenti dei gruppi parlamentari, di non concludere ad ora tarda la seduta odierna, in modo da consentire la partecipazione dei deputati ai congressi locali dei rispettivi partiti, il cui avvio è previsto già da questa sera, sarebbe opportuno proseguire la discussione della proposta di legge n. 2957 fino alle 12,30, ora entro la quale si potrebbe concludere l'esame dell'articolo 18 e forse anche dell'articolo 19, il che sarebbe un fatto molto positivo. Rimarrebbero così da esaminare gli articoli in precedenza accantonati, che rivestono una notevole rilevanza.

Al fine di accelerare i tempi dei nostri lavori, vorrei evitare di convocare su questo punto la Conferenza dei presidenti di gruppo e quindi, ricorrendo ad una procedura in qualche modo eccezionale, propongo di sospendere alle 12,30 l'esame dei provvedimenti contro la violenza sessuale, per passare ai successivi punti all'ordine del giorno.

Ritengo che l'esame della proposta di legge n. 424-B, recante l'istituzione dell'albo ed il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale, nonché dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge concernenti disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee (3627) e le misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti (3630), possa essere esaurito dall'Assemblea in tempi brevi.

Ad avviso del Presidente, invece, l'esame

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

delle proposte di inchiesta parlamentare per l'istituzione di una Commissione parlamentare sulla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto nelle regioni Campania e Basilicata necessita di un maggiore spazio di tempo. Si dovrebbe pertanto o rinviare la trattazione di questo punto ad altra data o procedere alla sola discussione sulle linee generali. Per altro far svolgere quest'ultima in un'aula semivuota, non mi pare si addica alla rilevanza della questione trattata. Personalmente, quindi, riterrai preferibile rinviare la trattazione dei provvedimenti in questione alla settimana compresa tra il 16 ed il 17 marzo.

In tal modo, proseguendo nei nostri lavori senza sospensioni, la seduta potrebbe terminare verso le 14.

Propongo pertanto all'Assemblea la seguente modifica del calendario dei lavori per il periodo 27 febbraio-9 marzo 1989:

Martedì 7 marzo (antimeridiana, pomeridiana ed eventualmente notturna):

Seguito dell'esame e votazione finale dei progetti di legge recanti «Nuove norme contro la violenza sessuale» (2957 e coll.) (approvato dal Senato).

Mercoledì 8 marzo (pomeridiana) e giovedì 9 marzo (antimeridiana):

Interrogazione *ex* articolo 135-bis del regolamento;

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 21 del 1989, recante disposizioni in materia di IVA ed altre disposizioni fiscali (3581) (da inviare al Senato — scadenza 29 marzo);

2) n. 24 del 1989, recante interventi per le infrastrutture per i mondiali di calcio (3584) (da inviare al Senato — scadenza 31 marzo).

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali dei progetti di legge concernenti «Ordinamento delle autonomie locali» (2924 e coll.).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Presidente, la mia non è un'obiezione alla modifica da lei proposta, che mi sembra anzi molto ragionevole. Vorrei fare una sola osservazione. Mi lascia molto perplesso il fatto che si pensi di poter realmente concludere la discussione della proposta di legge contro la violenza sessuale entro martedì 7 marzo. Se questa è la sua previsione, ben venga! Visto però l'andamento dei nostri lavori, ritengo che ciò sia abbastanza improbabile.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, lei ha dalla sua la storia di queste settimane. Devo pur riconoscerlo! Si è tuttavia arrivati ad un punto in cui dovrebbe essere sufficiente un'intera giornata per concludere l'esame delle proposte di legge contro la violenza sessuale, pur con la previsione di una seduta notturna. In ogni caso, ritengo che si debba provare a raggiungere tale obiettivo.

Chiedo se vi siano altre osservazioni o obiezioni.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, ritengo che l'Assemblea debba essere chiamata a votare sulla modifica del calendario dei lavori proposta dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, escludo che l'Assemblea debba essere chiamata a votare su una proposta di modifica del calendario dei lavori alla quale non è stata fatta opposizione. Ove lei sollevasse obiezioni alla modifica da me proposta, sottoporrei quest'ultima a votazione. Se invece non vi sono obiezioni, può restare stabilito che la Camera accoglie la proposta del Presidente di modifica del calendario.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Non ho voluto sollevare prima la questione, perché ero favorevole alla sua proposta di modifica del calendario. Ho atteso quindi che la stessa fosse accolta senza obiezioni, come poi è avvenuto (a parte l'osservazione del collega Mattioli).

Vorrei però ora sollevare una questione che riguarda l'andamento dei lavori della Camera per il prossimo futuro, anzi fin da ora. Vorrei che fosse cura del Presidente — mi permetta di dirlo — e dei presidenti di gruppo di lasciare almeno una mattinata interamente disponibile per le sedute delle Commissioni.

Sono mesi che le Commissioni vengono continuamente sconvocate, e noi siamo costretti a svolgere un lavoro importante e delicato nei pochi minuti rubati tra una seduta e l'altra.

Presidente, le sarei molto grato se volesse accogliere questa mia richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, ritengo giusto il suo rilievo. L'intera mattina di mercoledì 8 marzo sarà dedicata al lavoro delle Commissioni.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che l'articolo 16 deve essere accantonato, poiché concerne l'abrogazione di norme del vigente codice penale, conseguente all'approvazione di articoli della proposta di legge in esame, alcuni dei quali sono stati accantonati.

Passiamo all'articolo 17, che è del seguente tenore:

«1. L'ultimo comma dell'articolo 573 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Si applicano le disposizioni dell'ultimo comma dell'articolo 609-septies».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo ed il terzo comma dell'articolo 573 del codice penale sono abrogati.

17. 3.

Finocchiaro Fidelbo, Vairo.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 573 del codice penale è abrogato.

2. Il terzo comma dell'articolo 573 del codice penale è sostituito dal seguente:

«La pena è diminuita se il colpevole prima della condanna spontaneamente restituisce il minore nella casa dei genitori o del tutore o in un altro luogo sicuro senza aver commesso su di esso alcun atto di libidine né avergli arrecato danno alla salute o aver commesso contro di lui il reato di cui all'articolo 609-octies».

17. 1.

Mellini, Biondi, Vesce, Zevi, Calderisi, Rutelli.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 573 del codice penale è abrogato.

2. Il terzo comma dell'articolo 573 del codice penale è sostituito dal seguente:

«La pena è diminuita se il colpevole prima della condanna riconduce il minore nel luogo di sua abituale dimora, o in un altro luogo sicuro, senza avere commesso su di lui alcuno dei reati previsti nella sezione II-bis del capo III del titolo XII del libro secondo».

17. 2.

Orlandi, Finocchiaro Fidelbo, Bargone, Recchia.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 17 e sugli emendamenti ad esso pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

sentati, chiedo al relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è favorevole all'emendamento Finocchiaro Fidelbo 17.3. Per quanto riguarda gli emendamenti Mellini 17.1. e Orlandi 17.2, invito i presentatori a ritirarli, cosa che per altro mi sembra fosse nelle loro intenzioni. In caso contrario, il parere sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CASTIGLIONE, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo è favorevole all'emendamento Finocchiaro Fidelbo 17.3 e contrario agli altri, se mantenuti.

MAURO MELLINI. Presidente, semplicemente per confermare il ritiro dell'emendamento 17.1, di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mellini.

Passiamo alle votazioni sull'emendamento Finocchiaro Fidelbo 17.3.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro Fidelbo 17.3, interamente sostitutivo dell'articolo 17, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	403
Astenuti	19
Maggioranza	202
Voti favorevoli	377
Voti contrari	26

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana

Cederna Antonio
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo

Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Grosso Maria Teresa
Guidetti Serra Bianca

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo

Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Sospiri Nino
Tatarella Giuseppe
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Orlandi 17.2 è precluso dalla votazione testé effettuata.

Ricordo che l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 17.3, approvato dall'Assemblea, interamente sostitutivo, costituisce il nuovo articolo 17.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Passiamo all'articolo 18, che è del seguente tenore:

1. L'ultimo comma dell'articolo 574 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Si applicano le disposizioni dell'ultimo comma dell'articolo 609-septies».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 574 del codice penale è abrogato.

18. 2.

Mellini, Biondi.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 574 del codice penale è abrogato.

2. Il terzo comma dell'articolo 574 del codice penale è sostituito dal seguente:

«La pena è diminuita se il colpevole, prima della condanna, riconduce il minore degli anni quattordici o l'infermo di mente nel luogo di sua abituale dimora o in un altro luogo sicuro, senza aver commesso su di lui alcuno dei reati previsti nella sezione II-bis del capo terzo del titolo XII del libro secondo».

18.4.

La Commissione.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 574 del codice penale è abrogato.

2. Il terzo comma dell'articolo 574 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Si applicano le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 573».

* 18.1.

Mellini, Biondi, Zevi, Vesce, Calderisi, Aglietta.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 574 del codice penale è abrogato.

2. Il terzo comma dell'articolo 574 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Si applicano le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 573».

* 18.3.

Orlandi, Finocchiaro, Fidelbo, Bargone, Cicone.

Passiamo alla discussione sull'articolo 18 e sugli emendamenti ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, prendo la parola per dire che con soddisfazione ho visto accogliere dalla Commissione il significato sostanziale degli emendamenti che insieme al collega Biondi e ad altri colleghi del gruppo radicale avevamo presentato, al fine di ottenere un aggiustamento di carattere tecnico, reso necessario dalla struttura degli articoli.

Di conseguenza, visto che anche l'emendamento 18.4 della Commissione recepisce e formula meglio l'esigenza da me sottolineata nella relazione di minoranza, ritiro gli emendamenti a mia firma 18.2 e 18.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mellini.

MAURO MELLINI. Signora Presidente, colgo l'occasione per sottolineare che questi problemi di carattere tecnico (sui quali ho insistito altre volte) sono questioni alle quali credo che il Parlamento debba attenzione; e mi compiaccio se, in qualche caso, tale attenzione viene appunto prestata.

Se qualcuno, signora Presidente, ritiene di potermi offendere e di poter offendere il collega Biondi, affermando che queste preoccupazioni sono espressione di un garantismo «peloso» (o glabro, non saprei!), espressioni di una cultura da «avvocaticchi» devo dire che sono onorato di essere definito «avvocaticchio». Se questo epiteto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

mi viene rivolto in pretura o alla Corte costituzionale, me ne dolgo. Se invece qualcuno lo usa in questa sede, dove porto, anche ad un basso livello, l'esperienza della mia professione, non mi offende, e pertanto non accetto la polemica. Non l'accetto, e quindi mi guardo bene dal dire che questo modo di esprimersi è cultura da saltimbanchi; non lo dirò mai! Io dico che il garantismo, peloso o glabro che sia, non è cosa che si possa rimproverare ad alcuno, soprattutto quando si fanno le leggi.

Soltanto di una cosa mi dolgo (e se questa è polemica, ben venga la polemica!). Il garantismo a mio avviso è patrimonio della democrazia e deve essere patrimonio soprattutto dei partiti democratici e dei partiti della sinistra. (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*). Quando qualcuno che appartiene ad un partito democratico o della sinistra ritiene di poter usare la parola «garantismo» come se fosse un'offesa, io ritengo che questa persona, e non certamente il garantista, sia pure «avvocaticchio», sia al di fuori di una cultura che appartiene alla sinistra e a tutta la democrazia. (*Applausi dei gruppi federalista europeo e verde*).

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Appartiene a tutti, e non soltanto alla sinistra!

MAURO MELLINI. A tutta la democrazia, si capisce!

PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare sull'articolo 18 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo quale sia il parere della Commissione su tali emendamenti.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, dopo l'annuncio del ritiro degli emendamenti Mellini 18.1 e 18.2, non mi rimane che esprimere parere contrario sull'emendamento Orlandi 18.3, se mantenuto, identico all'emendamento Mellini 18.1.

Raccomando infine l'approvazione dell'emendamento 18.4 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Orlandi, mantiene il suo emendamento 18.3?

NICOLETTA ORLANDI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo al Governo di esprimere il parere sull'unico emendamento rimasto, il 18.4 della Commissione.

FRANCO CASTIGLIONE, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 18.4 della Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 18.4 della Commissione è interamente sostitutivo dell'articolo 18.

Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18.4 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 18, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	405
Maggioranza	203
Voti favorevoli	384
Voti contrari	21

(*La Camera approva*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Amalfitano Domenico
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco

Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguiti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna

Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Motetta Giovanni
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalia Massimo

Schettini Giacomo Antonio
Scotti Virginio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento della Commissione testé approvato costituisce il nuovo testo dell'articolo 18.

Passiamo all'articolo 19, che è del seguente tenore:

1. Il n. 5) del primo comma dell'articolo 576 del codice penale è sostituito dal seguente:

«5) nell'atto di commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-sexies e 609-septies».

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

1. Il n. 5) del primo comma dell'articolo 576 del codice penale è sostituito dal seguente:

«5) nell'atto di commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 609-bis, 609-sexies, 609-septies».

19. 1.

Lanzinger, Mattioli, Scalia, Donati.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 19 inserire il seguente:

1. Dopo l'articolo 593 del codice penale è inserito il seguente:

«ART. 593-bis. — (*Omissione di soccorso in fatti di violenza sessuale*). — Chiunque trovando una persona che subisce o che sia in pericolo di subire atti di violenza sessuale, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'autorità, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno.

La pena è della reclusione da sei mesi a due anni se da siffatta condotta del colpevole deriva una lesione personale, ed è da due a cinque anni se ne deriva la morte.

Le pene sono aumentate se il fatto è commesso dal genitore, dal tutore, dall'adottante o dal coniuge, ovvero da un pubblico ufficiale».

19. 01.

Lanzinger, Bassi Montanari, Scalia, Mattioli, Donati.

Passiamo alla discussione sull'articolo 19 e sull'emendamento ed articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanzinger: Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Signor Presidente, l'articolo 19 riguarda l'ergastolo: lo dico perché altrimenti in questo balletto di cifre e di riferimenti cifrati diventa difficile capire di che cosa stiamo parlando.

La proposta avanzata dalla Commissione è che l'articolo 576 del codice penale, che prevede l'ergastolo nel caso in cui l'omicidio sia compiuto in occasione di alcuni reati particolarmente gravi, sia integrato da una nuova normativa.

Noi siamo tra quelli, e non sono pochi, che ritengono che l'ergastolo sia un tipo di afflizione punitiva in contrasto con il principio sancito dalla Costituzione che la pena debba avere carattere rieducativo. Esiste allora una valenza culturale ben precisa che ci induce a chiedere la riduzione, nei limiti del ragionevole, nei limiti dell'equilibrio del legislatore, dell'ipotesi di applicazione obbligatoria dell'ergastolo.

Ci sembra particolarmente stridente e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

del tutto incongruo, rispetto ad una logica di carattere educativo che questa legge si è assunta, applicare l'ergastolo nell'ipotesi in cui vi sia violenza presunta, cioè non si sia di fronte ad un atto di violenza o di minaccia tale da far pensare ad una particolare pericolosità sociale.

Certo è che il riferimento all'articolo 960-*quater*, che richiama l'ipotesi di violenza presunta nei confronti dei minori, appare del tutto inadatto a far scattare, con questo pericoloso automatismo, la saracinesca dell'ergastolo. Ecco perché abbiamo proposto di modificare la norma, quanto meno escludendo l'ipotesi in cui non vi sia attività violenta.

Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto sul mio articolo aggiuntivo 19.01.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sull'emendamento e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 19.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA, Relatore per la maggioranza. Esprimo parere contrario sull'emendamento Lanzinger 19.1 e sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CASTIGLIONE, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Lanzinger 19.1, nonché sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lanzinger 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	405
Votanti	401
Astenuti	4
Maggioranza	201
Voti favorevoli	63
Voti contrari	338

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi

Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grosso Maria Teresa
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Virginio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter

Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Costa Silvia
Fronza Crepaz Lucia
Gramaglia Mariella
La Valle Raniero

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, le ragioni del voto contrario del gruppo verde all'articolo 19 trovano spiegazione nelle argomentazioni — per altro poco ascoltate — svolte dal collega Lanzinger.

Riteniamo che la previsione della pena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

dell'ergastolo, anche in relazione a tali reati, sia veramente eccessiva. Per questo ci auguriamo che l'Assemblea voglia respingere l'articolo 19.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	412
Astenuti	5
Maggioranza	207
Voti favorevoli	347
Voti contrari	65

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano

Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto

Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio

Maceratini Giulio
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Solaroli Bruno
 Sorice Vincenzo
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tancredi Antonio
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tesini Giancarlo
 Testa Enrico
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Travaglini Giovanni
 Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vazzoler Sergio
 Vecchiarelli Bruno
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zevi Bruno
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Capanna Mario
 Guidetti Serra Bianca
 Ronchi Edoardo
 Russo Franco
 Tamino Gianni

Sono in missione:

Botta Giuseppe
 Cerutti Giuseppe
 Parigi Gastone
 Raffaelli Mario
 Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lanzinger. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Signor Presidente, desidero spiegare, sia pure molto brevemente, la filosofia che sta dietro alla nostra proposta, che altrimenti potrebbe apparire come un elemento incongruo rispetto al disegno generale delle norme che la Camera sta approvando in tema di violenza sessuale.

Noi riteniamo che una giusta legge contro la violenza sessuale non debba limitarsi semplicemente a reprimere il reato, ma debba prevedere meccanismi di carattere penale e di carattere educativo tali da rafforzare gli elementi, più volte citati, di responsabilità sociale in materia di prevenzione della violenza sessuale.

La nostra attenzione dev'essere rivolta in particolare al momento della prevenzione. Se così non fosse, non avremmo che un atteggiamento di carattere punitivo postumo, e purtroppo tardivo — non illudiamoci — rispetto al fatto che viene giudicato.

Riteniamo che una delle ragioni del grave turbamento dimostrato dalla pubblica opinione rispetto a fatti gravissimi di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

violenza sessuale sia derivata da uno straordinario, incomprensibile ed anche riprovevole atteggiamento di disinteresse da parte della gente, che assiste, spesse volte attonita, altre volte — più spesso, purtroppo — indifferente, comunque inerte, ad episodi di grave aggressione sessuale, consumati o tentati. Basti pensare a casi di stupro verificatisi di notte, in luoghi più o meno appartati, ma anche in luoghi frequentati quali le stazioni della metropolitana. Episodi del genere non si sono verificati soltanto a Roma, ma anche in altre grandi e piccole città.

Crediamo si debba dare un segnale affinché la pubblica opinione e la popolazione in generale avvertano che, di fronte ad un episodio di stupro (in ordine al quale siamo assai convinti del bisogno di lasciare libera autodeterminazione alla donna circa la scelta della via processuale), è assolutamente riprovevole rimanere indifferenti. Esiste già una norma nel nostro codice penale, l'articolo 593 (di cui proponiamo una pura integrazione), che stabilisce l'obbligo per chi si imbatte in una persona incapace di provvedere a se stessa di darne immediato avviso alla autorità o comunque di intervenire. Il secondo comma dell'articolo 593 del codice penale prevede poi che soggiace alla pena prevista dal primo comma chiunque, trovando una persona in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'autorità.

Riteniamo tuttavia importante che tale obbligo venga rafforzato rispetto alla tipologia di reato al nostro esame: per questo recepiamo testualmente il contenuto dell'articolo 593 del codice penale, prevedendo l'obbligo per chiunque trovi una persona che subisce o sia in pericolo di subire (si tratta di un'anticipata tutela) atti di violenza sessuale di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso alla pubblica autorità, pena una sanzione che consiste nella reclusione da tre mesi ad un anno. La pena è aumentata se dall'omissione di soccorso derivi una lesione personale.

Ci pare che si possa così risolvere un problema di coinvolgimento obbligatorio,

in modo che la gente non stia ferma ad aspettare gli eventi, ma sappia e debba intervenire. In mancanza di sanzione, infatti, la previsione si tradurrebbe in una pura ed inerte aspettativa. Per queste ragioni chiediamo all'Assemblea di accogliere la nostra proposta emendativa (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Rinuncio alla parola, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Maceratini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Parlo a favore dell'articolo aggiuntivo presentato dal collega Lanzinger, ritenendo che esso ponga un problema di solidarietà in modo assai più forte ed efficace di quanto non avvenga con le partecipazioni corali nelle fasi dibattimentali.

Credo che l'obbligo giuridico di prestare soccorso ovvero di contrastare un evento delittuoso consenta di sostanziare in un'attività veramente fattiva quella solidarietà labiale che molte volte viene affermata.

Non so se il riferimento in termini tecnici a questi problemi mi farà guadagnare qualche altro lazzo o frizzo da parte di qualcuno che in quest'aula è più abituato a tacere che a parlare, servendosi poi dei giornali che lo ospitano per rendere dichiarazioni offensive nei confronti dei colleghi che qui lavorano. Il collega Mellini ha detto che non ci si deve offendere per queste cose; io invece — sarò per il mio carattere — mi offendo. Non si fanno, come ho fatto io, i processi contro le Brigate rosse e contro la mafia per poi sentirsi dare dell'«avvocaticchio» dal cultore dell'effimero e del pelo superfluo! (*Applausi*).

Credo di poter dire con tranquillità che non mi sento toccato per quanto riguarda la questione di merito, ma che sono dispia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

ciuto per quanto attiene al modo in cui si lavora in quest'aula.

Quella al nostro esame è una proposta di legge molto seria ed importante; chi conosce la materia un po' più degli altri sa quanto sia rilevante e difficile l'accertamento delle responsabilità e della verità. Vi è una soluzione per evitare alcuni problemi: la prevenzione che chiede Lanzinger, che si realizza anche mediante il gesto solidale di chi, essendo presente, impedisce che lo stupratore compia la sua opera. Altro che atti di introduzione! Ci sono anche atti di manomissione della libertà personale! Ci sono intromissioni nella serenità e nella tranquillità della vita che vengono compiute tra l'indifferenza della gente!

L'articolo aggiuntivo proposto pone un punto esclamativo su un fatto di solidarietà sociale e personale che è importante e che, secondo me, qualifica la legge. Mi dispiace aver sentito poco fa la Commissione pronunciarsi in senso sfavorevole sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 e mi dispiace che lo abbia fatto anche il presidente della Commissione. Non ho capito poi il Governo che ruolo abbia in questa vicenda... (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

Con l'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 si colma una lacuna e si invoca davvero quella solidarietà che non è fatta di retorica, ma di coraggio e di intervento, quando quest'ultimo sia necessario. Prego i colleghi di tenere conto di queste considerazioni, impostando, con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo, una visione di tutela e di autotutela che la società deve assumere nei confronti dei violenti e degli stupratori.

Qualcuno che se ne intende più di me deciderà se questo argomento richiede un'elaborazione di carattere giuridico, anche per quanto attiene all'articolo 40 del codice penale; per quanto mi riguarda, credo che si possa approvare con serenità una norma che sancisce attivismo e volontà di recupero di una dignità personale aggredita, proprio nel momento in cui l'intervento è più utile.

Confido perciò che l'articolo aggiuntivo

Lanzinger 19.01 sia approvato e che un criterio di civiltà e di solidarietà trovi ospitalità nel vecchio e nel nuovo codice, con una legge che salvaguardi davvero la donna quando è sola e quando ne ha bisogno (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, giudico importante intervenire su questo argomento perché mi sembra che a tale riguardo ci sia stata una certa disattenzione da parte dell'Assemblea. E ritengo che ciò sia gravissimo.

Sono d'accordo con il collega Biondi: non si capisce perché il Governo e la Commissione abbiano espresso parere negativo sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 senza nemmeno «sprecarsi» a motivarlo.

Si è ritenuto che l'introduzione del voto palese in questo ramo del Parlamento portasse ad una maggiore responsabilità da parte dell'Assemblea nel votare. Accade invece l'inverso; si ritiene infatti che, per quanto concerne determinati articoli, debbano essere rispettati gli accordi, mentre, quando si tratta di idee nuove, sulle quali si presume ci sia l'unanimità e rispetto alle quali non si capisce come si possa essere contrari, si ritiene sia meglio non modificare la legge.

Assistiamo dunque a modifiche gratuite, quali quelle intervenute nella giornata di ieri, su punti sui quali non vi è affatto l'accordo della maggioranza dell'Assemblea; il tutto, unicamente per regalare una vittoria al collega Casini, che altrimenti sarebbe stato sconfitto — e ne era ben consapevole — su sette emendamenti: per evitargli sette sconfitte, gli si è voluta regalare una vittoria!

Un tema come questo, invece, davvero fa appello alla solidarietà non solo delle donne ma di tutta la società, perché si richiama alla necessità di portare soccorso alle vittime. Quando contestiamo la procedibilità d'ufficio, ci viene rimproverato che vorremmo lasciare sole le donne, così

facendo una confusione davvero ridicola.

Si ritiene cioè che avere il diritto di aprire un procedimento penale costituisca l'unica possibilità di intervenire in certe situazioni: il che non è vero. Chiunque si trovi di fronte al pericolo che venga commesso un reato non è esentato dal portare soccorso; si tratta di una norma già prevista dal codice penale, che deve semplicemente essere riaffermata in questa legge per togliere di mezzo ogni equivoco.

Noi non siamo per la cultura della «privatizzazione», ma per quella della solidarietà! (*Applausi dei deputati del gruppo verde*). L'unico modo per riaffermare la solidarietà è quello di rimarcare che chi non porta soccorso compie un reato e che non si ha bisogno di aprire un procedimento per segnalare all'autorità giudiziaria che vi è un pericolo di reato. Questa è l'unica vera forma di solidarietà; quella rappresentata dalla procedibilità d'ufficio è semmai un'altra cosa. Si tratta della stessa cultura di chi si fa i fatti propri e poi spia dietro le finestre quelli degli altri (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicotra. Ne ha facoltà.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Presidente, colleghi, in effetti la filosofia dell'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 potrebbe trovare uno spazio di riflessione positiva da parte dell'Assemblea.

Il vigente articolo 593 del codice penale stabilisce che alla stessa pena prevista per l'omissione di soccorso soggiace chi tralascia di prestare assistenza ad una persona ferita o altrimenti in pericolo. Ritengo che la fattispecie aggiuntiva proposta dal collega Lanzinger si inquadri nell'ipotesi della persona «altrimenti in pericolo» e che l'aver apportato tale ulteriore specificazione possa trovarci consenzienti per un principio di solidarietà nei confronti della persona, vittima di una violenza sessuale o che sta per subirla (devo a questo propo-

sito sottolineare la correttezza del nostro gruppo).

Il gruppo democristiano si rimette pertanto alla libera scelta di voto di ciascun suo componente (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, verde e liberale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cappiello. Ne ha facoltà.

AGATA ALMA CAPPIELLO. Il gruppo socialista giudica veramente incredibili gli interventi che sono stati svolti sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01. Non esprimiamo alcuna contrarietà circa il merito di tale articolo ma unicamente la constatazione che vi è già una norma (l'articolo 593 del codice penale) la quale, al secondo comma, collega Filippini, prevede che «alla stessa pena» — quella prevista per l'omissione di soccorso — «soggiace chi, trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'autorità».

È solo questa, e non altre, la motivazione del nostro atteggiamento. Non si tratta quindi, collega Biondi, del fatto che noi esprimiamo solidarietà alle donne soltanto mediante la partecipazione corale al lavoro dell'Assemblea. Credo semplicemente che non si debba approvare una norma che già esiste nel codice.

ROSA FILIPPINI. Ma se avete detto che i processi devono essere condotti correttamente!

ALFREDO BIONDI. Non è così! Come è possibile dire queste cose?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Pennino. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Onorevole Presidente, i deputati repubblicani voteranno a favore dell'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01.

Se la cortesia dei colleghi me lo con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

sente, vorrei svolgere una considerazione. Come ho detto poc'anzi, nella legge abbiamo inserito una serie di proclami, alcuni inutili, altri forse addirittura dannosi. La norma in esame non rappresenta un elemento sostanziale, al di là della valutazione che ne è stata fatta dalla collega Cappiello (che rispetto ed apprezzo), anche considerandola solo sul piano dell'innovazione rispetto alle disposizioni vigenti. Infatti, anche se fosse corretta la tesi della collega Cappiello, in una legge che è di indicazione di volontà e di individuazione di strumenti di prevenzione, in una legge che tutti sosteniamo avere, al di là della singola norma penale o procedurale, un valore educativo, esemplificativo, indicativo, l'introduzione di una norma quale quella contenuta nell'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 avrebbe significato e valore morale più alti di tante parole qui spese (*Applausi dei deputati dei gruppi del PRI e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidetti Serra. Ne ha facoltà.

BIANCA GUIDETTI SERRA. Non credo che una norma penale comporti determinate conseguenze sempre e in assoluto; tuttavia, essa può avere un suo significato. Non sono ottimista come i colleghi del gruppo verde e non ritengo che la norma in questione contribuisca a modificare la situazione in modo rilevante. Devo dire però che si tratta di un piccolo apporto e, siccome credo nei granelli di sabbia che servono a formare le montagne, mi sembra che la norma in discussione acquisisca una sua opportunità.

Certamente soccorrere una vittima, intervenire per evitare un danno ad altri dovrebbe essere una delle prime istanze civili che ciascuno di noi porta in sé. Si tratta di un elemento di educazione, di cultura sostanziale che tutti dovremmo possedere. Sforziamoci allora di averlo in generale, partendo dalla norma in oggetto.

Per tale ragione ci dichiariamo favorevoli all'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 (*Applausi dei deputati dei gruppi di*

democrazia proletaria, federalista europeo e verde).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Presidente, riteniamo che le questioni che hanno posto i colleghi del gruppo verde ed altri, come l'onorevole Guidetti Serra, non siano infondate. È anzi necessario introdurre una previsione a tutela delle situazioni di pericolo che qui sono state identificate.

Riteniamo per altro che la situazione in oggetto sia già prevista nel codice, così com'è stato chiarito da altri; ma, in relazione alle argomentazioni addotte da una serie di colleghi, chiediamo che il Comitato dei nove riconsideri il proprio parere, ridiscuta la questione ed eventualmente si esprima nuovamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Desidero rilevare molto brevemente, Presidente, che in fin dei conti questa legge, così come è stata elaborata, non dà eccessivi segnali. Ci pare invece che almeno quello contenuto nell'articolo aggiuntivo in esame possa essere un segnale positivo.

Notiamo con grande disagio, nella società in cui viviamo, l'indifferenza totale verso il prossimo, verso ciò che accade. Si tratta dello stesso discorso che facevamo ieri: la società assorbe ormai tutto e non si scuote davanti a niente; è l'indifferenza verso il dolore, verso l'aggressione.

Riteniamo che nell'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 si possa trovare un segnale contro l'indifferenza della gente. Per tale ragione voteremo convintamente a favore di tale articolo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Beebe Tarantelli. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

CAROLE JANE BEEBE TARANTELLI. Penso che sia lodevole la volontà di accrescere la solidarietà sociale in un momento in cui vediamo che questa si sgretola sotto i nostri occhi. Ed al riguardo siamo tutti d'accordo.

Non è dunque in linea di principio che porrei in discussione l'articolo aggiuntivo 19.01, ma sulla base di una grave contraddizione che ho riscontrato in alcune posizioni assunte dalla collega Rosa Filippini. La solidarietà non è cosa che si possa imporre minacciando la galera. Sarebbe gravissimo se nel nostro codice non fosse previsto il reato di omissione di soccorso. Sappiamo infatti molto bene che nelle stazioni delle metropolitane e nelle pubbliche piazze le donne vengono stuprate ed altre persone accoltellate o scippate, ma nessuno presta aiuto.

Una normativa in materia è già prevista, e bisogna tenerne conto. Ma vi è anche un altro principio: non si può imporre la solidarietà sociale con la galera, e non ho ben compreso come questo concetto non sia in contraddizione con altre posizioni assunte dal gruppo verde, che non vuole sia approvata una legge speciale o «emergenziale».

Credo che tutto ciò rincari la dose, rendendo il problema in esame ancora più «emergenziale» (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo l'onorevole Cardetti. Ne ha facoltà.

GIORGIO CARDETTI. Signor Presidente, probabilmente l'onorevole Cappiello ha ragione quando afferma che il codice penale già prevede una norma in materia di omissione di soccorso; ma alla luce del dibattito svoltosi anche in quest'aula e per sottolineare politicamente il valore dell'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01, credo di poter dire che il gruppo socialista è libero di esprimersi.

Per quanto mi riguarda, voterò a favore dell'articolo aggiuntivo in esame, e credo di farmi interprete del pensiero di molti

socialisti (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, verde e liberale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo opportuno rispondere all'onorevole Violante che ha chiesto la riunione del Comitato dei nove.

Vorrei pregarla, onorevole Violante, di ritirare la sua richiesta di una nuova riunione del Comitato dei nove, considerato che il relatore per la maggioranza ne ha già espresso il parere e che, in Assemblea, mi sembra si stia delineando un orientamento abbastanza preciso.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, il problema che sottopongo soprattutto ai colleghi del gruppo verde, che hanno presentato l'articolo aggiuntivo in esame, è il seguente: il secondo comma dell'articolo aggiuntivo prevede una condizione oggettiva di punibilità; ma le condizioni oggettive, secondo l'interpretazione della Corte costituzionale, dovrebbero godere di un'area di applicazione molto ridotta: non si risponde per quello che il soggetto vuole, ma per quello che accade oggettivamente.

Noi concordiamo con l'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01 e su di esso esprimeremo un voto favorevole. Ho chiesto la riunione del Comitato dei nove per verificare se la formulazione di tale emendamento possa essere corretta in modo da far emergere l'aspetto soggettivo; altrimenti introdurremo un'ipotesi di responsabilità oggettiva.

ROSA FILIPPINI. Ma non potevate pensarci prima?

LUCIANO VIOLANTE. No, potevate farlo meglio, cara Rosa Filippini!

ROSA FILIPPINI. Non deve passare «roba» nostra!

PRESIDENTE. Onorevole Violante, non ritiene che il problema da lei sollevato possa essere risolto in sede di coordinamento?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

LUCIANO VIOLANTE. È difficile, signor Presidente, perché si tratta di un fatto di struttura della fattispecie incriminatrice.

MAURO MELLINI. Non esiste il problema, Violante! Dove sta scritto?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Signor Presidente, poiché il collega Nicotra ha invitato i deputati della democrazia cristiana ad esprimere liberamente il proprio voto, e affinché non sembri che ciò non sia possibile (come prima affermava la collega Filippini, non facendo onore a quest'aula, che invece credo si stia esprimendo molto liberamente sulle varie questioni), a titolo personale — ma credo sia anche il parere di molti colleghi — dichiaro il mio voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01.

Se può essere giusta e motivata l'obiezione del Comitato dei nove, secondo la quale vi sono anche altri reati — riconosciamolo con grande franchezza — in relazione ai quali sarei favorevole ad un aumento della pena, come nel caso dell'omissione di soccorso, va però rilevato che ci troviamo di fronte ad una normativa che non nasconde la sua volontà di dare un segnale concreto di prevenzione e di solidarietà, e non solo di repressione dell'atto sessuale.

Poiché è particolarmente odiosa l'indifferenza che si registra in ordine a questo tipo di reati, che configura quasi un diritto a non intervenire più che un dovere d'intervenire, con il mio voto desidero sottolineare la convinzione che stiamo parlando di un problema che interessa tutti, anche gli uomini, se mi si consente, e non solo le donne vittime della violenza (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, verde e liberale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico,

sull'articolo aggiuntivo Lanzinger 19.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	432
Astenuti	1
Maggioranza	217
Voti favorevoli	329
Voti contrari	103

(La Camera approva — Applausi).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccàrdini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco

Fracchia Bruno
Francesse Angela
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro

Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Reichlin Alfredo

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Ridi Silvano

Riggio Vito

Righi Luciano

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rodotà Stefano

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Romani Daniela

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Rubbi Emilio

Russo Ferdinando

Russo Franco

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa

Sanguineti Mauro

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Schettini Giacomo Antonio

Scotti Virginio

Segni Mariotto

Seppia Mauro

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Sinesio Giuseppe

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Sorice Vincenzo

Spini Valdo

Stefanini Marcello

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Strada Renato

Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Testa Enrico

Toma Mario

Torchio Giuseppe

Tortorella Aldo

Trabacchini Quarto

Trantino Vincenzo

Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore

Vacca Giuseppe

Valensise Raffaele

Vazzoler Sergio

Veltroni Valter

Vesce Emilio

Violante Luciano

Visco Vincenzo

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zangheri Renato

Zaniboni Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Pintor Luigi

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Il seguito del dibattito (che riprenderà dall'esame degli articoli della proposta di legge che sono stati accantonati) è rinviato alla seduta di martedì 7 marzo, secondo la modifica poc'anzi apportata al calendario.

Discussione della proposta di legge: S. 1384. — Teodori ed altri: Norme per la istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (424-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, già approvata dalla Camera e modificata dal Senato: Teodori ed altri: Norme per la istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi

per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ricordo che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Labriola.

SILVANO LABRIOLA, Relatore. Signor Presidente, la proposta di legge al nostro esame, opportunamente predisposta ed approvata da questo ramo del Parlamento con un consenso molto largo, innova la disciplina per la formazione dei seggi elettorali, limitatamente alla parte che riguarda gli scrutatori e i segretari dei seggi. L'attuale meccanismo di nomina è così sostituito da un meccanismo di sorteggio.

Non sfuggirà ai colleghi il significato di tale mutamento di disciplina (d'altra parte già presente nella prima lettura del provvedimento). Desidero soltanto ribadire un particolare concetto che ha spinto la Camera ad approvare la proposta dell'onorevole Teodori. Siamo di fronte ad un primo intervento — limitato, ma realistico — in direzione di maggiori garanzie di obiettività per le operazioni di scrutinio, e quindi di fronte — non voglio usare una parola forse poco proporzionata al testo in discussione — ad un primo provvedimento di moralizzazione. Le preoccupazioni sorte a seguito delle irregolarità che sempre più si verificano nelle operazioni elettorali hanno giustamente indotto i colleghi a dare il loro assenso in proposito.

Il testo restituito dal Senato non contiene modifiche tali da mutare il primitivo consenso della Camera, per cui il relatore non può che raccomandare all'Assemblea una rapida approvazione di tali modifiche, in modo da consentire la definitiva entrata in vigore di questo provvedimento. Devo tra l'altro rilevare che le modifiche apportate dal Senato hanno perfezionato il testo, rendendone più agevole l'attuazione in via operativa.

In Commissione sono stati presentati al-

cuni emendamenti sui quali è stato espresso, a maggioranza, parere contrario per un motivo che è da ricondursi essenzialmente al principio ispiratore degli stessi emendamenti. Questi in sostanza propongono di sostituire il meccanismo del sorteggio (previsto dal testo in esame come schema generale per la formazione dei seggi) con un sistema in cui la volontarietà del soggetto chiamato a far parte del seggio riemerge con forza.

Se tali emendamenti fossero approvati, ci troveremmo di fronte ad un sistema caratterizzato da ulteriori inconvenienti rispetto a quelli attualmente esistenti. Invito quindi i presentatori degli emendamenti (che per la verità hanno collaborato attivamente alla predisposizione del testo) a ritirarli, per consentire che, con l'approvazione del testo modificato dal Senato da parte della Camera, si concluda l'iter del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

VALDO SPINI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, colleghi, come è noto il Ministero dell'interno non ha inteso rimanere passivo di fronte alle notizie di irregolarità relative a talune consultazioni. Mi riferisco segnatamente alle elezioni politiche di Roma del 1983, alle elezioni amministrative di Napoli dello stesso anno e, infine, alle elezioni politiche di Napoli del 1987.

Per quanto riguarda le prime, siamo in possesso di sentenze della magistratura che, come era nostro dovere, sono state oggetto di esame e di studio. Sulle elezioni amministrative di Napoli, non ci risulta siano state emanate, o per lo meno non sono in nostro possesso sentenze della magistratura. Infine, per quanto concerne le elezioni politiche di Napoli del 1987, la commissione elettorale sta esaminando i fatti, e ad essa quindi doverosamente ci rimettiamo.

Dalle sentenze del 1983 che sono in nostro possesso risulta l'effettiva presenza di comportamenti collusivi di appartenenti a taluni seggi, molti dei quali appaiono col-

lusivi in misura non trascurabile. Per tali motivi il Governo non solo ha ritenuto di non ostacolare l'iniziativa parlamentare finalizzata al sorteggio degli scrutatori, ma anzi ha voluto concorrere al suo perfezionamento dal punto di vista tecnico.

Colgo inoltre l'occasione per annunciare che, anche in ottemperanza all'ordine del giorno indirizzato al Governo della Camera in occasione della prima lettura del provvedimento, il Ministero dell'interno ha diramato, per i necessari concerti, uno schema di disegno di legge che completerà la disciplina di tale materia. In questo schema (che ci auguriamo sia sottoposto al più presto all'esame delle Camere) è prevista l'istituzione di un albo dei presidenti di seggio, con rigorose garanzie circa la loro qualificazione; anche all'interno del suddetto albo sarà effettuato un sorteggio.

Per venire incontro alle esigenze dei gruppi e dei partiti politici che vedono modificato il meccanismo di reclutamento degli scrutatori, lo schema di disegno di legge prevede che anche ai rappresentanti di lista e dei gruppi politici sia consentita l'astensione dal lavoro per tutta la durata delle operazioni elettorali.

Voglio infine richiamare un aspetto sul quale la Camera è molto sensibile: in ordine allo stesso, infatti, nella scorsa legislatura il presidente della Commissione affari costituzionali, onorevole Labriola, svolse un'apposita indagine. Il nostro schema di disegno di legge prevede cioè che sia attribuito al Ministero dell'interno il compito di effettuare, direttamente o mediante affidamento a terzi, uno studio di fattibilità e successivamente una fase di sperimentazione per verificare la possibilità di introdurre sistemi elettronici nello scrutinio dei voti.

Era questo che mi premeva dire, appunto per ottemperare alle indicazioni contenute nell'ordine del giorno che la Camera aveva approvato.

Vorrei ora esprimere il parere del Governo sugli emendamenti presentati. L'emendamento Ferrara 3.1, che prevede dopo l'effettuazione del primo sorteggio tendente a individuare, per così dire, l'uni-

verso dei possibili scrutatori la presentazione di una domanda con tanto di autentica per essere iscritti nell'albo, stravolge il testo della proposta di legge così come ci è pervenuto. Innanzi tutto perché nessuno può garantire la presentazione di un numero di domande autenticate sufficiente a comporre i seggi, con il rischio quindi di un mancato funzionamento dell'intero meccanismo. In secondo luogo, perché, mentre l'attuale sistema, pur con tutti i suoi difetti, garantisce la presenza dei vari partiti nei seggi, nessuno può assicurare che con il nuovo meccanismo tale pluralismo sarà comunque garantito. Mi sono dilungato su questo aspetto perché lo ritengo piuttosto delicato ed importante.

È con tali considerazioni che il Governo si unisce al giudizio positivo sulle modifiche apportate dal Senato; non muta, quindi, il suo giudizio favorevole sul testo che precedentemente la Camera aveva approvato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Barbieri. Ne ha facoltà.

SILVIA BARBIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Camera ha esaminato non molto tempo fa il provvedimento che ora ci torna dal Senato parzialmente emendato. Lo abbiamo esaminato antepo- nendo ad ogni altra considerazione la valutazione sull'opportunità di adottare un progetto di legge che cercasse di individuare uno strumento che, per la sua maggiore neutralità nella selezione e per l'automatismo del meccanismo, potesse in qualche modo eliminare le irregolarità cui testé ha accennato il sottosegretario Spini e che si sono verificate — come sappiamo bene — in molte parti del nostro paese.

La prima parte dell'iter di questa proposta di legge, le riflessioni emerse durante i lavori del Senato della Repubblica e successivamente il nuovo esame in Commissione presso la Camera, ci hanno portato ad esprimere preoccupazioni — per altro già anticipate nella prima lettura da parte della Camera — circa la praticabilità dello strumento neutro del sorteggio qui introdotto. Si tratta di uno strumento che,

se da una parte, sia pure limitatamente al meccanismo della rinuncia, garantisce, con riferimento alle presenze ed al numero degli scrutatori disponibili, l'agibilità ed il funzionamento dei seggi elettorali, dall'altra, demandando tuttavia la selezione esclusivamente ad un criterio di carattere automatico, priva la partecipazione degli scrutatori di qualunque elemento volontaristico. Verrebbe cioè meno una sorta di espressione attiva della volontà di partecipare ad operazioni così importanti quali sono appunto quelle elettorali.

Nella discussione svoltasi al Senato e in quella tenutasi alla Camera, il gruppo comunista ha cercato di introdurre emendamenti volti sia a mantenere l'aspetto garantista della proposta di legge, nella considerazione che quella del sorteggio è una fase preliminare per la predisposizione degli elenchi dei potenziali scrutatori, sia ad introdurre un elemento di attivazione della volontà degli elettori che intendono partecipare alla delicata fase delle operazioni elettorali. Si tratta quindi di recuperare l'aspetto volontaristico, di prevedere cioè una partecipazione spontanea e volontaria; il che non ci sembra — così come l'emendamento viene formulato — colludere con l'esigenza, da noi condivisa, di introdurre elementi di maggiore regolarità per quanto riguarda le operazioni elettorali.

Ciò proprio perché riteniamo che l'elemento della casualità debba comunque essere ridotto all'interno di questa selezione, non solo per favorire la spinta dei cittadini a farsi carico di quello che rimane comunque un dovere civico e rispetto al quale crediamo che debba essere considerato di maggiore valore l'atteggiamento della richiesta di partecipare, e quindi l'espressione di una volontà positiva, rispetto a quello della rinuncia e della fuga del dovere civico medesimo. L'elemento della casualità potrebbe avere anche una ricaduta negativa non solo sull'atteggiamento partecipativo, ma anche sulla possibilità di un buon funzionamento delle sezioni elettorali.

Chiaramente un'adesione volontaria a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

questo onere, a questa attività che lo Stato richiede ai cittadini, può far presumere anche l'attivazione di tutta una serie di maggiori attenzioni che forse possono anche meglio garantire dal punto di vista della capacità dei soggetti di svolgere un compito così delicato e delle loro volontà di approfondire le tecniche e verificare gli strumenti che sono chiamati ad utilizzare nel corso di tale funzione.

In questa stessa linea, per dare un segno tendente a contemperare l'esigenza della neutralità con quella della partecipazione attiva, noi proponiamo di modificare un elemento di discrezionalità che ancora rimane all'interno della proposta di legge così come pervenuta dal Senato.

Mi riferisco alla designazione del segretario: proprio perché ci si trova all'interno del seggio così come costituito, riteniamo che la scelta del segretario debba essere affidata ad un criterio neutro — noi suggeriamo l'età — e non invece alla discrezionalità del presidente del seggio.

Prendiamo atto con favore di quanto ha detto il sottosegretario Spini circa la predisposizione da parte del Governo di uno schema legislativo che riguardi il problema della designazione dei presidenti di seggio, nonché di tutta una serie di altre misure di contorno che andrebbero nella direzione della facilitazione dell'accesso dei cittadini, anche come rappresentanti di lista, ai seggi elettorali. Siamo convinti che tutto questo possa costituire un ulteriore elemento di accelerazione verso un processo di regolarizzazione delle operazioni, che riteniamo fondamentale per il corretto esercizio della democrazia.

Proprio in funzione di questa volontà e della sollecitudine con cui il Governo si è fatto carico di precedenti espressioni del Parlamento in questa direzione, raccomandiamo una valutazione serena degli emendamenti che abbiamo presentato, cui noi attribuiamo una importanza fondamentale per le valutazioni che poc'anzi ho espresso. Nel caso in cui gli emendamenti non venissero accolti dalla maggioranza dell'Assemblea, avremmo molte difficoltà ad esprimerci positivamente rispetto a questa proposta di legge e quindi, il nostro

voto potrebbe essere contrario (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Labriola.

SILVANO LABRIOLA, Relatore. Non ho nulla da aggiungere alla relazione già svolta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

VALDO SPINI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo rinuncia alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle singole modificazioni apportate dal Senato ed accettate dalla Commissione.

La prima modificazione è all'articolo 1 del disegno di legge, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

«1. In ogni comune della Repubblica è istituito, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale, comprendente un numero di nominativi quattro volte superiore al numero complessivo di scrutatori e di segretari da nominare nel comune.

2. La inclusione nel predetto albo è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere elettore del comune;
- b) non avere superato il settantesimo anno di età;
- c) essere in possesso almeno del titolo di studio della scuola dell'obbligo».

Il Senato lo ha così modificato:

«1. In ogni comune della Repubblica è istituito, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'albo delle persone idonee all'ufficio di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

scrutinio e di segretario di seggio elettorale, comprendente un numero di nominativi quattro volte superiore al numero complessivo di scrutatori e di segretari da nominare nel comune.

2. La inclusione del predetto albo è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere elettore del comune;
- b) non aver superato il settantesimo anno di età;
- c) essere in possesso almeno del titolo di studio della scuola dell'obbligo».

Pongo in votazione l'articolo 1 della proposta di legge nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

La seconda modificazione è all'articolo 3 della proposta di legge, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

«1. Per la formazione dell'albo previsto dagli articoli precedenti, la commissione elettorale comunale, in pubblica adunanza, preannunciata cinque giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del comune, dopo aver provveduto, ove necessario, al raggruppamento delle sezioni elettorali secondo i criteri di cui all'articolo 2, procede al sorteggio, fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune, nel numero stabilito dall'articolo 1.

2. La commissione elettorale comunale provvede alla iscrizione nell'albo delle persone sorteggiate che risultino essere in possesso dei prescritti requisiti e non si trovino in alcuna delle condizioni di cui agli articoli 38 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e 23 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570. Successivamente l'albo è approvato e sotto-

scritto da tutti i componenti della commissione elettorale comunale.

3. L'albo formato ai sensi del comma 2 è depositato nella segreteria del comune per la durata di giorni quindici ed ogni cittadino del comune ha diritto di prenderne visione.

4. Una copia dell'albo approvato, unitamente a copia del verbale delle operazioni effettuate dalla commissione elettorale comunale, viene immediatamente inviata alla commissione elettorale mandamentale ai fini degli adempimenti di cui ai commi 5 e 6.

5. Il sindaco dà avviso del deposito dell'albo nella segreteria del comune con pubblico manifesto con il quale invita gli elettori del comune, che intendono proporre ricorso avverso la indebita iscrizione nell'albo, a presentarlo alla commissione elettorale mandamentale entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3.

6. Il ricorrente che impugna un'iscrizione deve dimostrare di aver fatto eseguire, entro i cinque giorni successivi alla presentazione, la notificazione del ricorso, a mezzo di messo comunale, alla parte interessata, la quale può, entro cinque giorni dall'avvenuta notificazione, presentare un controricorso alla stessa commissione elettorale mandamentale».

Il Senato lo ha così modificato:

«1. Per la formazione dell'albo previsto dagli articoli precedenti, la commissione elettorale comunale, in pubblica adunanza, preannunciata cinque giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del comune, dopo aver provveduto, ove necessario, al raggiungimento delle sezioni elettorali secondo i criteri di cui all'articolo 2, procede al sorteggio, fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune, nel numero stabilito dall'articolo 1.

2. Il sindaco porta a conoscenza degli interessati l'avvenuto sorteggio da parte della commissione elettorale comunale comunicando ai medesimi la loro facoltà di rinunciare, entro il termine di novanta giorni, all'iscrizione nell'albo.

3. Decorso il termine di cui al comma 2, la commissione procede ad un nuovo sorteggio per integrare l'albo ai fini del raggiungimento del complessivo numero previsto dall'articolo 1, comma 1. La commissione elettorale comunale provvede all'iscrizione nell'albo delle persone sorteggiate, che non abbiano esercitato la facoltà di rinuncia, che risultino essere in possesso dei prescritti requisiti e non si trovino in alcuna delle condizioni di cui agli articoli 38 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e 23 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570. Successivamente l'albo è approvato e sottoscritto da tutti i componenti della commissione elettorale comunale.

4. L'albo formato ai sensi del comma 3 è depositato nella segreteria del comune per la durata di giorni quindici ed ogni cittadino del comune ha diritto di prenderne visione.

5. Una copia dell'albo approvato, unitamente a copia del verbale delle operazioni effettuate dalla commissione elettorale comunale, viene immediatamente inviata alla commissione elettorale mandamentale ai fini degli adempimenti di cui ai commi 6 e 7.

6. Il sindaco dà avviso del deposito dell'albo nella segreteria del comune con pubblico manifesto con il quale invita gli elettori del comune, che intendono proporre ricorso avverso la indebita iscrizione nell'albo, a presentarlo alla commissione elettorale mandamentale entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4.

7. Il ricorrente che impegna un'iscrizione deve dimostrare di aver fatto eseguire, entro i cinque giorni successivi alla presentazione, la notificazione del ricorso, a mezzo di messo comunale, alla parte interessata, la quale può, entro cinque giorni dall'avvenuta notificazione, presen-

tare un controricorso alla stessa commissione elettorale mandamentale.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni prescritte al comma 1, il sindaco provvede a far notificare, con le modalità indicate al comma 2 dell'articolo 6, a ciascuno dei cittadini estratti a sorte l'esito del sorteggio. Entro il termine di novanta giorni dalla data della notificazione, il sorteggiato con domanda, autenticata a norma delle vigenti disposizioni, può chiedere di essere iscritto nell'albo.

3. 1.

Ferrara, Strumendo, Pacetti, Barbieri.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Il risultato del sorteggio è comunicato a ciascun cittadino sorteggiato nelle forme prescritte al comma 2.

3. 2.

Ferrara, Strumendo, Pacetti, Barbieri.

Al comma 3, al secondo periodo, sostituire le parole: che non abbiano esercitato la facoltà di rinuncia *con le seguenti:* che abbiano fatto domanda di iscrizione all'albo a norma del comma 2 del presente articolo.

3. 3.

Ferrara, Strumendo, Pacetti, Barbieri.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

SILVANO LABRIOLA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Ferrara 3.1, 3.2 e 3.3.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Anche il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Ferrara 3.1, 3.2 e 3.3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ferrara 3.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gei. Ne ha facoltà.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GERARDO BIANCO.**

GIOVANNI GEI. Intendo preannunciare, a nome del gruppo della democrazia cristiana, il voto contrario sull'emendamento Ferrara 3.1 e, conseguentemente, anche sugli altri due emendamenti presentati all'articolo 3, in quanto l'introduzione della rinuncia richiesta per i sorteggiati contraddice lo spirito della legge, che ha come fine quello di affidare alla casualità l'individuazione degli elettori, per realizzare una opportuna trasparenza. Debbo aggiungere che tale possibilità viene a realizzare situazioni estremamente complesse dal punto di vista organizzativo per coloro che dovranno gestire gli albi degli scrutatori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrara. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FERRARA. Il mio emendamento 3.1 si prefigge di raggiungere due obiettivi, come ha poc'anzi chiarito con molta nitidezza la collega Barbieri: dare la possibilità concreta che l'albo venga costituito; consentire che i sorteggiati riescano a comporre, al momento opportuno, i seggi.

Per tali motivi, signor Presidente, l'emendamento tende a combinare e armonizzare due principi: quello del sorteggio (quindi della imparzialità nell'individuazione dei cittadini chiamati a svolgere questa funzione rilevante per la democrazia rappresentativa) e quello di fare in

modo che i cittadini, una volta sorteggiati, si esprimano sulla loro possibilità e volontà di esercitare tale funzione.

Nel nostro ordinamento — l'onorevole Labriola me lo insegna — si accede agli uffici pubblici per elezione o per concorso, comunque sulla base di un atto di volontà del cittadino stesso.

Con il meccanismo previsto dalla legge, se esso non sarà emendato nel senso da noi proposto, il cittadino verrebbe ad esercitare funzioni pubbliche sulla base del caso, senza che possa minimamente manifestare una sua propensione a svolgere funzioni di tanta rilevanza.

Signor Presidente, per assicurare da una parte che il cittadino volontariamente svolga la funzione di scrutatore e dall'altra per consentire che questo meccanismo possa funzionare, riteniamo essenziale la modifica da noi proposta ed orienteremo il nostro voto finale sulla base dell'accoglimento o meno degli emendamenti presentati all'articolo 3. Se il meccanismo previsto non fosse modificato, potremmo trovarci di fronte all'eventualità che il sabato mattina in tutte le sezioni elettorali non sia assicurata la presenza degli scrutatori, di coloro cioè che necessariamente devono garantire l'effettuazione delle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ferrara 3.1, e successivamente degli altri emendamenti, sui quali è stato chiesto lo scrutinio segreto. Questo è possibile poiché si tratta di una proposta di legge che riguarda materia elettorale.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrara 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	387
Maggioranza	194
Voti favorevoli	164
Voti contrari	223

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann

Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Caccia Paolo Pietro
 Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Caradonna Giulio
 Cardetti Giorgio
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cecchetto Coco Alessandra
 Ceci Bonifazi Adriana
 Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Paquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Ridi Silvano

Riggio Vito

Righi Luciano

Rivera Giovanni

Rizzo Aldo

Rocelli Gian Franco

Rodotà Stefano

Rojch Angelino

Romani Daniela

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Rubbi Emilio

Russo Ferdinando

Russo Franco

Russo Raffaele

Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa

Sanguineti Mauro

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Sapienza Orazio

Sapio Francesco

Saretta Giuseppe

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Schettini Giacomo Antonio

Segni Mariotto

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Spini Valdo

Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Stefanini Marcello

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Strada Renato

Strumendo Lucio

Susi Domenico

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Testa Enrico

Tiezzi Enzo

Toma Mario

Torchio Giuseppe

Tortorella Aldo

Trabacchini Quarto

Trantino Vincenzo

Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore

Usellini Mario

Vacca Giuseppe

Vazzoler Sergio

Vecchiarelli Bruno

Veltrani Valter

Vesce Emilio

Violante Luciano

Visco Vincenzo

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zangheri Renato

Zaniboni Antonino

Zevi Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrara 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Voti favorevoli	152
Voti contrari	218

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella

Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo

D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio

Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Cecchetto Coco Alessandra

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Ferrara 3.3.

SILVANO LABRIOLA, *Relatore*. Signor Presidente, credo che questo emendamento sia precluso.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, ha perfettamente ragione: l'emendamento Ferrara 3.3 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, della proposta di legge, nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	380
Maggioranza	191
Voti favorevoli	215
Voti contrari	165

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caviccholi Andrea

Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepez Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero

Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Solaroli Bruno
 Spini Valdo
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neidè Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vazzoler Sergio
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zevi Bruno
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
 Cerutti Giuseppe
 Parigi Gastone
 Raffaelli Mario
 Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. La terza modificazione è all'articolo 4 della proposta di legge che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

«1. La commissione elettorale mandamentale, scaduti i termini di cui al comma 6 dell'articolo 3, verifica, entro i successivi trenta giorni, la regolarità della formazione dell'albo e decide inappellabilmente sui ricorsi presentati.

2. Le determinazioni adottate dalla commissione elettorale mandamentale sono immediatamente comunicate alla commissione elettorale comunale per i conseguenti adempimenti. Le decisioni sui ricorsi sono subito notificate agli interessati a cura del sindaco».

Il Senato lo ha così modificato:

«1. La commissione elettorale mandamentale, scaduti i termini di cui al comma 7 dell'articolo 3, verifica, entro i successivi trenta giorni, la regolarità della formazione dell'albo e decide inappellabilmente sui ricorsi presentati.

2. Le determinazioni adottate dalla commissione elettorale mandamentale sono immediatamente comunicate alla commissione elettorale comunale per i conseguenti adempimenti. Le decisioni sui ricorsi sono subito notificate agli interessati a cura del sindaco».

Passiamo alla votazione dell'articolo 4, nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti. Ricordo che anche su questo articolo è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 della proposta di legge, nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	378
Astenuti	1
Maggioranza	190
Voti favorevoli	220
Voti contrari	158

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco

Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Caccia Paolo Pietro
 Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio

De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippe Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine

Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Pisicchio Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. La quarta modificazione è all'articolo 5 della proposta di legge, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

«1. L'albo formato a norma dei precedenti articoli ha validità decennale e viene aggiornato periodicamente.

2. A tali fini la commissione elettorale comunale, nel mese di gennaio di ogni anno, dispone la cancellazione dall'albo di coloro che hanno perso i requisiti stabiliti nella presente legge e di coloro che hanno dato prova certa ed oggettiva di mancato affidamento nell'assolvimento delle mansioni ad essi demandate.

3. In tale sede vengono, altresì, cancellati dall'albo gli iscritti che, avendo svolto le funzioni di scrutatore o di segretario in precedenti consultazioni elettorali, abbiano chiesto, entro il mese di dicembre, con apposita istanza diretta alla commissione elettorale comunale, di essere cancellati dall'albo.

4. Compite le operazioni di cui ai

commi precedenti, la commissione elettorale comunale provvede, con sorteggio, alla sostituzione delle persone cancellate.

5. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, commi 3, 4, 5 e 6, e dell'articolo 4, è ammesso ricorso, da parte dei diretti interessati, anche per le cancellazioni dall'albo».

Il Senato lo ha così modificato:

«1. L'albo formato a norma dei precedenti articoli ha validità quinquennale e viene aggiornato periodicamente.

2. A tali fini la commissione elettorale comunale, nel mese di gennaio di ogni anno, dispone la cancellazione dall'albo di coloro che hanno perso i requisiti stabiliti nella presente legge e di coloro che, chiamati a svolgere le funzioni di scrutatore e di segretario di seggio elettorale, non si sono presentati senza giustificato motivo, nonché di coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti e disciplinati dall'articolo 96 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e dall'articolo 104, secondo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.

3. In tale sede vengono, altresì, cancellati dall'albo gli iscritti che, avendo svolto le funzioni di scrutatore o di segretario in precedenti consultazioni elettorali, abbiano chiesto, entro il mese di dicembre, con apposita istanza diretta alla commissione elettorale comunale, di essere cancellati dall'albo per giustificati e comprovati motivi.

4. Compite le operazioni di cui ai commi precedenti, la commissione elettorale comunale provvede, con sorteggio secondo le modalità di cui all'articolo 3, alla sostituzione delle persone cancellate.

5. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, commi 4, 5, 6, e 7, e dell'articolo 4, è ammesso ricorso, da parte dei diretti inte-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

ressati, anche per le cancellazioni dall'albo».

Passiamo alla votazione dell'articolo 5, nel testo modificato dal Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Ricordo che anche su questo articolo è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 della proposta di legge, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	377
Maggioranza	189
Voti favorevoli	225
Voti contrari	152

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale

Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Buonocore Vincenzo
Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zevi Bruno
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
 Cerutti Giuseppe
 Parigi Gastone
 Raffaelli Mario
 Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. La quinta modificazione è all'articolo 6 della proposta di legge, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

«1. Tra il quarantesimo ed il trentesimo giorno antecedenti la data stabilita per la votazione, la commissione elettorale comunale procede, in pubblica adunanza, preannunciata due giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del comune, al sorteggio, per ogni sezione elettorale del comune medesimo, di un numero di nominativi compresi nell'albo degli scrutatori e dei segretari pari al doppio di quelli occorrenti per la costituzione del seggio. I primi sorteggiati sono nominati membri effettivi e l'ultimo di essi è designato segretario della sezione; i secondi fungono da membri supplenti che subentrano progressivamente ai primi nell'ordine di estrazione a sorte, in caso di impedimento dei membri effettivi.

2. Se il comune è retto da un commissario, questi procede al sorteggio con l'assistenza del segretario comunale.

3. Ai membri effettivi, il sindaco o il commissario notifica, nel più breve tempo, e al più tardi non oltre il decimo giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina, per mezzo di un ufficiale giudiziario o di un messo comunale. L'eventuale grave impedimento deve essere comunicato, entro il giorno successivo la notifica della nomina, al sindaco o al commissario perché provvedano alla sostituzione secondo i criteri di cui al comma 1. La nomina è notificata agli interessati non oltre il sesto giorno precedente le elezioni».

Il Senato lo ha così modificato:

«1. Tra il ventesimo ed il decimo giorno antecedenti la data stabilita per la votazione, la commissione elettorale comunale procede, in pubblica adunanza, preannunciata due giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del comune, alla presenza dei rappresentanti di lista della prima sezione del comune, se designati, al sorteggio, per ogni sezione elettorale del comune medesimo, di un numero di nominativi compresi nell'albo degli scrutatori e dei segretari pari al doppio di quelli occorrenti per la costituzione del seggio. I primi sorteggiati sono nominati membri effettivi e uno di essi è designato segretario della sezione a scelta del presidente; i secondi fungono da membri supplenti che subentrano progressivamente ai primi nell'ordine di estrazione a sorte, in caso di impedimento dei membri effettivi.

2. Ai membri effettivi, il sindaco o il commissario notifica, nel più breve tempo, e al più tardi non oltre il settimo giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina, per mezzo di un ufficiale giudiziario o di un messo comunale. L'eventuale grave impedimento deve essere comunicato, entro il giorno successivo la notifica della nomina, al sindaco o al commissario perché provvedano alla sostituzione secondo i criteri di cui al comma 1. La nomina è notificata agli interessati non oltre il terzo giorno precedente le elezioni.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

È stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, al secondo periodo, sostituire le parole: e uno di essi è designato segretario della sezione a scelta del presidente *con le seguenti:* ;il più giovane di età tra essi è nominato segretario della sezione elettorale.

6. 1.

Ferrara, Strumendo, Pacetti,
Barbieri.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 6 e sull'emendamento ad esso presentato, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

SILVANO LABRIOLA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Ferrara 6.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Ferrara 6.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che anche su questo emendamento, nonché sull'articolo nel suo complesso, è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrara 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Voti favorevoli	161
Voti contrari	220

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario

Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Paquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 della proposta di legge, nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	385
Maggioranza	193
Voti favorevoli	230
Voti contrari	155

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco

Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepez Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Paquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Vito

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Sapio Francesco
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Sbardella Vittorio
 Scalia Massimo
 Segni Mariotto
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Serrentino Pietro
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Solaroli Bruno
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassone Mario
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vazzoler Sergio
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zevi Bruno
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
 Cerutti Giuseppe
 Parigi Gastone
 Raffaelli Mario
 Tassi Carlo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Il Senato ha infine introdotto il seguente articolo 7:

«1. All'articolo 53, secondo comma, del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, sono soppresse le parole: «a pena di nullità della votazione».

Passiamo alla votazione dell'articolo 7, introdotto dal Senato e accettato dalla Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti. Ricordo che anche su questo articolo è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7 introdotto dal Senato e accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	387
Maggioranza	194
Voti favorevoli	234
Voti contrari	153

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio

Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binelli Giancarlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Giancarlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Caradonna Giulio
 Cardetti Giorgio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Pierluigi
 Castagnola Luigi
 Castrucci Siro
 Cavagna Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Cursi Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dice Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepaz Lucia

Gabbubbiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Reichlin Alfredo

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Ridi Silvano

Riggio Vito

Righi Luciano

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Romani Daniela

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Rubbi Emilio

Rubinacci Giuseppe

Russo Ferdinando

Russo Franco

Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sangiorgio Maria Luisa

Sanguineti Mauro

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Sapienza Orazio

Sapio Francesco

Saretta Giuseppe

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Segni Mariotto

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Sinesio Giuseppe

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Spini Valdo

Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Stefanini Marcello

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Strada Renato

Strumendo Lucio

Susi Domenico

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Testa Enrico

Tiezzi Enzo

Toma Mario

Torchio Giuseppe

Tortorella Aldo

Trabacchini Quarto

Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore

Usellini Mario

Vacca Giuseppe

Vazzoler Sergio

Vecchiarelli Bruno

Veltroni Valter

Vesce Emilio

Violante Luciano

Visco Vincenzo

Viti Vincenzo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zangheri Renato

Zaniboni Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

**Votazione segreta
di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 424-B, della quale si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1384. — TEODORI ed altri: Norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore e di segretario di seggio elettorale e modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 *(approvata dalla Camera e modificata dal Senato)* (424-B):

Presenti	390
Votanti	389
Astenuti	1
Maggioranza	195
Voti favorevoli	231
Voti contrari	158

(La Camera approva — Applausi).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Chella Mario

Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippe Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe

Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustinj Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Soave Sergio
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Mazzuconi Daniela

Sono in missione:

Botta Giuseppe
Cerutti Giuseppe
Parigi Gastone
Raffaelli Mario
Tassi Carlo

Discussione del disegno di legge: S. 1497.
— **Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee (approvato dal Senato) (3627).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee.

Ricordo che nella seduta del 15 febbraio 1989 la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal comma 2 dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 3 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3627.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 16 febbraio 1989 la III Commissioni (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Malfatti, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRANCO MARIA MALFATTI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento riguarda la modificazione del sistema delle risorse proprie della Comunità per risolvere, sia pure temporaneamente, la sua ennesima crisi di bilancio.

Come è noto, alla insufficienza delle en-

trate comunitarie (rappresentate dai dazi della tariffa doganale comune, dai prelievi agricoli e da un'aliquota sull'imponibile dell'IVA) si è provveduto in passato portando, in particolare nel 1986, la quota dell'IVA dall'originario 1 per cento all'1,4 per cento.

Questa volta, con decisione dei capi di Stato e di Governo assunta a Bruxelles nel febbraio del 1988, dopo circa un anno e mezzo di negoziati, e con la successiva decisione del Consiglio del 24 giugno 1988, si sopperisce fino al 1992 alle accresciute esigenze di bilancio della Comunità nel modo seguente: rendendo «risorse proprie» della Comunità le entrate, fin qui devolute ai bilanci nazionali, rappresentate dai dazi percepiti per le importazioni dai paesi terzi dei prodotti CECA; istituendo una cosiddetta «quarta risorsa» intesa a garantire l'equilibrio di bilancio tra entrate ed uscite, basata su una aliquota derivante dalla somma del prodotto nazionale lordo degli Stati membri, determinata con procedura di bilancio.

Sono stati altresì introdotti dei plafonamenti: per quanto riguarda le uscite, si è previsto un massimale, cioè che gli stanziamenti per gli impegni iscritti nel bilancio della Comunità per il periodo 1988-1992 debbano avere una progressione che non li porti a superare nel 1992 l'1,30 per cento del totale del prodotto nazionale lordo della Comunità. Analogamente sono state plafonate le entrate, cioè le risorse proprie, che non potranno superare nel 1992 l'1,20 per cento del totale del prodotto nazionale lordo della Comunità.

Nel sollecitare il voto dei colleghi per la conversione del decreto al nostro esame, mi limito a formulare tre osservazioni.

Rilevo in primo luogo che, anche così, il sistema delle «risorse proprie» trova una soluzione a tempo determinato che sottolinea, a mio giudizio, la sostanziale e perdurante modestia del bilancio comunitario, pur tenendo ampiamente presente il principio di sussidiarietà di molti interventi comunitari. Il nostro collega del Parlamento europeo Herman ha osservato che le risorse proprie, secondo l'accordo al nostro esame, non potranno

superare — come ho detto — nel 1992 l'1,20 per cento del prodotto nazionale lordo della Comunità: e si tratta di una percentuale molto inferiore ad un 5 per cento ipotetico, che rappresenterebbe comunque una somma largamente inferiore a qualsiasi bilancio di unione o federazione di Stati. Per raggiungere questo ipotetico 5 per cento — osserva Herman, sia pure con qualche approssimazione —, stante il tasso di espansione previsto in base ai plafonamenti già richiamati, occorrerebbe circa un secolo.

La mia seconda osservazione è relativa al fatto che la «quarta risorsa», così come è stata concepita, attenua, a mio avviso, il carattere comunitario delle entrate della Comunità. Non a caso il suo meccanismo è analogo a quello che fu previsto con la decisione relativa alle «risorse proprie» nel 1970, come alternativa, considerata allora provvisoria, per quegli Stati che non avessero ancora provveduto, come si erano impegnati a fare entro il 1975, a rendere uniforme, secondo le norme comunitarie, la base imponibile dell'IVA.

La mia terza ed ultima osservazione riguarda il problema della uniformità. Allo stesso titolo cioè, per cui fu necessario, per ragioni di equità con la VI direttiva della Comunità in materia fiscale e rispetto alla sua applicazione da parte degli Stati membri, fare riferimento per la «risorsa propria» tratta dall'IVA ad una base imponibile dell'IVA stessa determinata, come prescriveva l'articolo 4 della decisione del Consiglio del 21 aprile 1970 di cui ho detto, «in modo uniforme per gli Stati membri, secondo norme comunitarie», così oggi la decisione del Consiglio del giugno 1988 annuncia che sarà emanata una direttiva, sempre per ragioni di equità e di trasparenza, per rendere uniforme la rilevazione del prodotto nazionale lordo dei singoli paesi membri.

Sollecito, in conclusione, la applicazione di questa direttiva, che è per noi particolarmente importante, perché conosciamo i problemi cui ha dato luogo per il nostro paese la rivalutazione del prodotto interno lordo compiuta dall'Istituto centrale di statistica. Rinnovo quindi l'invito ai col-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

leggi di votare in favore della conversione del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Presidente, non vi sono motivi di ulteriore intervento da parte del Governo. Ringrazio il relatore, onorevole Malfatti, rimettendomi alla sua relazione ed a quella governativa che accompagna il provvedimento.

Desidero solo aggiungere che i rilievi formulati dal relatore concernono problemi che sono già all'attenzione del Governo e dovranno esserlo ancora di più in futuro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, che è del seguente tenore:

«1. È convertito in legge il decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee».

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti.

Trattandosi di articolo unico, si procederà subito alla votazione finale del disegno di legge.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3627, del quale si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1497. — «Conversione in legge del

decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee» (*approvato dal Senato*) (3627).

Presenti	365
Votanti	364
Astenuti	1
Maggioranza	183
Hanno votato <i>si</i>	364
Hanno votato <i>no</i>	0

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castegnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola

Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Farace Luigi

Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno

Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio

Filippini Giovanna

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Fiori Publio

Forleo Francesco

Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe

Foschi Franco

Fracchia Bruno

Francese Angela

Fronza Crepaz Lucia

Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Galli Giancarlo

Garavini Andrea Sergio

Gelli Bianca

Gelpi Luciano

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Gitti Tarcisio

Goria Giovanni

Gottardo Settimo

Gramaglia Mariella

Gregorelli Aldo

Grilli Renato

Grillo Luigi

Grippo Ugo

Guerzoni Luciano

Labriola Silvano

Lamorte Paquale

Lanzinger Gianni

La Penna Girolamo

Lattanzio Vito

Latteri Ferdinando

Lauricella Angelo

La Valle Raniero

Lavorato Giuseppe

Lega Silvio

Leone Giuseppe

Leoni Giuseppe

Levi Baldini Natalia

Lia Antonio

Lo Cascio Galante Gigliola

Lodi Faustini Fustini Adriana

Loiero Agazio

Lucenti Giuseppe

Lusetti Renzo

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio

Maceratini Giulio

Malfatti Franco Maria

Mammone Natia

Mancini Vincenzo

Mangiapane Giuseppe

Marri Germano

Martinat Ugo

Martinazzoli Fermo Mino

Martini Maria Eletta

Martino Guido

Martuscelli Paolo

Marzo Biagio

Masina Ettore

Masini Nadia

Massano Massimo

Mastella Mario Clemente

Mastrantuono Raffaele

Mastrogiacomo Antonio

Matteoli Altero

Matulli Giuseppe

Mazza Dino

Mazzone Antonio

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Mellini Mauro

Mensorio Carmine

Mensurati Elio

Menziatti Pietro Paolo

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Michelini Alberto

Migliasso Teresa

Milani Gian Stefano

Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto

Mitolo Andrea

Mombelli Luigi

Monello Paolo

Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano

Montanari Fornari Nanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Montecchi Elena

Montessoro Antonio

Motetta Giovanni

Napoli Vito

Nappi Gianfranco

Nardone Carmine

Nenna D'Antonio Anna

Nerli Francesco

Noci Maurizio

Nonne Giovanni

Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Pascolat Renzo

Patria Renzo

Pazzaglia Alfredo

Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatta Giovanni

Pellicani Giovanni

Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Petrocelli Edilio

Picchetti Santino

Pietrini Vincenzo

Pinto Roberta

Piredda Matteo

Piro Franco

Poli Gian Gaetano

Poli Bortone Adriana

Polidori Enzo

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Potì Damiano

Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Riggio Vito

Righi Luciano

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Romani Daniela

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Rubinacci Giuseppe

Russo Ferdinando

Russo Franco

Russo Raffaele

Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sanguineti Mauro

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Sapio Francesco

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serafini Anna Maria

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Sinesio Giuseppe

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Spini Valdo

Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Stegagnini Bruno

Strada Renato

Strumendo Lucio

Susi Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassone Mario
 Tesini Giancarlo
 Testa Enrico
 Torchio Giuseppe
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zevi Bruno
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Pisicchio Giuseppe

Sono in missione:

Cerutti Giuseppe
 Parigi Gastone
 Raffaelli Mario
 Tassi Carlo

Discussione del disegno di legge: S. 1498.
 — **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 4. recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti (approvato dal Senato) (3630).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 4, recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti.

Ricordo che nella seduta del 15 febbraio 1989 la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 4 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3630.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta di ieri la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vazzoler.

SERGIO VAZZOLER, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo scopo del presente provvedimento è quello di agevolare il processo di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti alle effettive necessità dei traffici marittimi.

Il provvedimento è molto semplice e, per rendere breve il mio intervento — come arguisco i colleghi vogliono che faccia —, ricordo solo che esso riguarda essenzialmente tre interventi. Il primo è rappresentato dall'utilizzo da parte degli enti portuali della facoltà di porre fuori dal ciclo produttivo i dipendenti, fino a un massimo di mille unità nel 1989 e nel 1990. Vi è inoltre, per gli stessi enti, la possibilità di utilizzare la facoltà di prepensionamento di dipendenti per un massimo di mille unità. Infine esiste l'opportunità per le ditte private dell'indotto di usufruire della facoltà di prepensionamento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Il provvedimento è stato approvato al Senato con un'aggiunta al primo comma, che prevede la possibilità di disporre di un contributo fino a un massimo di undici miliardi per le ditte private interessate, utilizzando la facoltà di prepensionamento dei dipendenti.

Il provvedimento è stato approvato senza alcun voto contrario in Commissione; ritengo, pertanto, signor Presidente e onorevoli colleghi, che — visto che esso viene richiesto dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori portuali — meriti di essere approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina mercantile.

GIOVANNI PRANDINI, Ministro della marina mercantile. Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore, ricordando che questo provvedimento si innesta nella politica di riforma della portualità nazionale e contiene misure che hanno funzione di ammortizzatore degli effetti sociali e che sono indispensabili per portare a compimento tale riforma.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, che è del seguente tenore:

«Il decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 4, recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge».

Do lettura delle modificazioni apportate dal Senato ed accettate dalla Commissione:

All'articolo 1:

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Le disponibilità del citato capi-

tolo 4548 dello stato di previsione del Ministero del tesoro sono utilizzate, nel limite massimo di lire 11 miliardi, per la concessione di un contributo dello Stato per agevolare il prepensionamento dei dipendenti di cui al comma 10-bis dell'articolo 9 del decreto-legge 17 dicembre 1986, n. 873, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 1987, n. 26. Detto contributo è pari ad una quota dei ratei di pensione anticipatamente corrisposti dall'INPS. È conseguentemente abrogato l'ultimo periodo del comma 10-bis del predetto articolo 9, fermo restando che gli ulteriori oneri derivanti dall'applicazione del citato articolo 9 e del presente comma restano a carico delle aziende, imprese e ditte. Le restanti disposizioni di cui al medesimo comma 10-bis si applicano fino al 31 dicembre 1989. Il prepensionamento è effettuato con le modalità di cui al richiamato articolo 9. Il Ministro della marina mercantile, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, stabilisce la quota dei ratei di pensione da corrispondere e le ulteriori modalità applicative. Le disponibilità di cui al primo periodo del presente comma devono coprire per ogni beneficiario una spesa per contributi pari al valore attuale della quota dei ratei di pensione relativa ad un arco temporale di sei anni».

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti. Trattandosi di articolo unico si procederà subito, pertanto, alla votazione finale del disegno di legge.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante provvedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3630, del quale si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1498. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 gennaio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

1989, n. 4, recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti» (*approvato dal Senato*) (3630).

Presenti	379
Votanti	243
Astenuti	136
Maggioranza	122
Hanno votato sì	236
Hanno votato no ...	7

(*La Camera approva*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco*).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Benedikter Johann
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Binetti Vincenzo
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco

Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cappiello Agata Alma
 Caradonna Giulio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Chiriano Rosario
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Ciocci Carlo Alberto
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Colucci Francesco
 Contu Felice
 Corsi Umberto
 Costa Silvia
 Crescenzi Ugo
 Cresco Angelo Gaetano
 Cristofori Nino
 Cristoni Paolo
 Curci Francesco
 Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
 D'Aimmo Florindo
 Dal Castello Mario
 D'Alia Salvatore
 D'Amato Carlo
 D'Angelo Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Paquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mancini Vincenzo

Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Viscardi Michele

Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonio
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Becchi Ada
Calderisi Giuseppe
Guerzoni Luciano
Mellini Mauro
Rutelli Francesco
Vesce Emilio
Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Savio Gastone
Scalia Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Schettini Giacomo Antonio
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Soave Sergio
 Stefanini Marcello
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Testa Enrico
 Toma Mario
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo

Sono in missione:

Cerutti Giuseppe
 Parigi Gastone
 Raffaelli Mario
 Tassi Carlo

Sulla situazione venezuelana e per la ratifica della Convenzione sociale tra Italia e Venezuela.

ROMEO RICCIUTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO RICCIUTI. Signor Presidente, colleghi, desidero rivolgere al Governo la richiesta di voler riferire al Parlamento sugli inquietanti e tragici avvenimenti che stanno sconvolgendo la nazione amica venezuelana.

Sono stati annunciati 200 morti e vi sono moti popolari molto radicati. È grande l'inquietudine nel mondo parlamentare e nel paese. Sarebbe pertanto quanto mai

opportuno che il Governo riferisse al Parlamento nel più breve tempo possibile.

Rivolgo altresì alla presidenza un'altra richiesta: è all'esame della Camera la Convenzione sociale tra Italia e Venezuela. Sarebbe di grande sollievo per i numerosi cittadini italiani residenti in Venezuela se venisse ratificata nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Ricciuti, il ministro Lattanzio, che siede sui banchi del Governo, farà presente all'esecutivo la sua richiesta, che per altro riteniamo legittima. Anche da parte della Presidenza verrà fatta una sollecitazione in questo senso.

Per quanto riguarda il secondo problema da lei sollevato, sottoporremo la questione all'attenzione della Conferenza dei presidenti di gruppo che, come lei sa, fissa il calendario dei nostri lavori e quindi l'ordine di esame dei vari provvedimenti.

**Per lo svolgimento
 di una interrogazione.**

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, questa notte è stata collocata una bomba ad alto potenziale a Roma presso il Centro di iniziative sociali e la sezione del Movimento sociale italiano del Tuscolano è stata completamente distrutta; vi sono anche feriti.

Sta riprendendo la violenza, come abbiamo già constatato nell'università. Non vogliamo assolutamente che si ritorni al clima degli anni passati e chiediamo che il Governo venga immediatamente, cioè domani, a rispondere all'interrogazione che, insieme ai colleghi Fini, Rauti, Maceratini, Caradonna, Franchi, Tassi e Mazzone ho presentato stamane alla Presidenza.

Signor Presidente, trattandosi di un fatto di estrema gravità, la prego di ren-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

dersi personalmente interprete presso il Governo dell'assoluta necessità di una risposta. Ripeto infatti che non possiamo assolutamente tollerare che si ritorni al clima di violenza che vi è stato in passato.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, è inutile che aggiunga parole di ferma condanna per quanto è avvenuto.

Esprimo al riguardo la solidarietà mia personale e della Presidenza della Camera.

Sarà mia cura informare della sua richiesta subito il Governo e chiedere, nella forma più decisa possibile, che venga a rispondere alla Camera immediatamente, anche nella seduta di domani. Occorrerà naturalmente attendere la risposta del Governo. Insisteremo però nel modo più fermo perché venga domani stesso a rispondere in Assemblea su questo gravissimo episodio.

ALFREDO PAZZAGLIA. La ringrazio vivamente signor Presidente, a nome di tutti i colleghi e mio personale.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 3 marzo 1989, alle 10:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 13.

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 15,50.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 1° marzo 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CARIA ed altri: «Abrogazione del secondo comma dell'articolo 149 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592» (3676);

PAZZAGLIA ed altri: «Integrazione della composizione dei consigli di amministrazione degli Enti lirici con tre rappresentanti della categoria degli artisti lirici» (3677);

DIGNANI GRIMALDI ed altri: «Ripristino dell'indennità mensile di frequenza ai mutilati ed invalidi civili minori di anni 18» (3678);

RICCIUTI: «Disposizioni per il riequilibrio territoriale, la difesa delle risorse, la tutela e il recupero del patrimonio urbanistico e artistico-monumentale del comprensorio Aquilano» (3679).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

SAVINO ed altri: «Norme per la promozione della educazione degli adulti» (3681).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

In data 1° marzo 1989 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 684. — Senatori VENTRE ed altri: «Norma transitoria in materia di gestione delle farmacie urbane» (*approvata da quel Consesso*) (3680).

In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 419. — Senatori MORA ed altri: «Riforma dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i veterinari» (*approvata da quel Consesso*) (3682).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di un deputato ad una proposta di legge.

PRESIDENTE. La proposta di legge BALZAMO: «Norme per la razionalizzazione del servizio militare di leva e del volontariato» (3503) (*annunciata nella seduta dell'11 gennaio 1989*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Fincato.

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 30 dicembre 1988, nn. 545, 547, 548, 549, 550 e 552 i relativi disegni di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

S. 1490. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 di-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

cembre 1988, n. 545, recante disposizioni in materia di finanza pubblica» (*approvato dal Senato*) (3609);

S. 1492. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 547, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime» (*approvato dal Senato*) (3629);

S. 1493. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 548, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (*modificato dal Senato*) (3591-B);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 549, recante disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale» (3492);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 550, recante disposizioni urgenti per la revisione delle aliquote IRPEF e l'elevazione di talune detrazioni ai fini dell'IRPEF, nonché per la determinazione forfetaria del reddito e dell'IVA dovuta da particolari categorie di contribuenti e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive. Disposizioni urgenti per ampliare gli imponibili e per contenere le elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative» (3493);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 552, recante ulteriori interventi urgenti per Roma, capitale della Repubblica» (3494).

Trasmissione dal Primo Presidente della Corte di cassazione.

Il Primo Presidente della Corte suprema di Cassazione, in data 17 febbraio 1989, ha trasmesso, nell'ambito del rapporto di collaborazione instaurato tra quel Consesso e la Camera dei deputati, due relazioni concernenti i seguenti argomenti:

a) Sanzioni amministrative - Pagamento in misura ridotta - Previsione della sanzione pecuniaria nel solo limite massimo - Identificazione del limite minimo - Criterio.

b) Edilizia popolare ed economica - Assegnazione - Decadenza - Revocazione - Annullamento - Decreto del presidente dell'ICAP - Ricorso dell'assegnatario - Giurisprudenza.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal ministro di grazia e giustizia.

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 20 febbraio 1989, ha trasmesso, in ottemperanza all'ordine del giorno Labriola n. 9/3364/1 del 24 gennaio 1986, approvato dalla Camera limitatamente al dispositivo, la relazione semestrale per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1988 sull'applicazione del decreto-legge 29 novembre 1985, n. 685, convertito nella legge 27 gennaio 1986, n. 8, recante «Nuove norme in materia di misure di controllo sugli imputati scarcerati per decorrenza dei termini».

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente ed è a disposizione degli onorevoli deputati presso l'Ufficio del controllo.

Annunzio di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Apposizione di firme a mozione.

La mozione dei deputati Napolitano ed altri n. 1-00247, pubblicata nel resoconto sommario del 15 febbraio 1989, a pagina XXX, seconda colonna è stata sottoscritta anche dai deputati Nerli, Grilli, Ghezzi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

La mozione dei deputati Zangheri ed altri n. 1-00249 pubblicata nel resoconto sommario del 27 febbraio 1989, a pagina LXXXIX, seconda colonna, è stata sottoscritta anche dai deputati Nerli, Fagni, Quercioli, Ciabbarri, Gasparotto, Crippa, Forleo.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale dei deputati Masina ed altri n. 3-01523, pubblicata nel resoconto sommario del 1° marzo 1989, a pagina LXVII, prima colonna, è

stata sottoscritta anche dal deputato Taddei.

L'interrogazione a risposta in Commissione dei deputati Masina ed altri n. 5-01289, pubblicata nel resoconto sommario del 1° marzo 1989, a pagina VII, seconda colonna, è stata sottoscritta anche dal deputato Taddei.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

L'interpellanza Becchi n. 2-00502 è stata trasformata, su richiesta del presentatore, nell'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-01296.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

INTERROGAZIONI PRESENTATE

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

RECCHIA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in località Campodicarne (comune di Aprilia) è stato scoperto un enorme deposito abusivo di fusti contenenti rifiuti da produzione industriale;

dalle prime analisi, tali rifiuti, risultano contenere fenolo, fluoruri e residui da lavorazione di vitamina B;

tali sostanze avrebbero procurato un rilevante danno ambientale del terreno circostante ed alla falda acquifera —:

quali provvedimenti urgenti abbiano assunto per procedere alla immediata bonifica del territorio interessato;

quali misure di vigilanza preventiva e quali attività di ricerca di eventuali altri depositi abusivi abbiano avviato, anche in considerazione del fatto che il territorio di Aprilia è interessato da un numero rilevante di industrie chimiche.

(5-01293)

COLOMBINI, ROMANI, BEEBE TARANTELLI, GRAMAGLIA, PINTO, MAMMONE, SANNA, CIOCCI LORENZO E BENEVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

il Comitato di gestione della USL-RM 22 operante nel territorio a Nord di Roma che comprende i comuni di: Ladispoli, Cerveteri, Bracciano, Anguillara, Canale Monterano, Trevignano e Manziana ha deliberato di applicare una circolare del Ministro della sanità Donat-Cattin del marzo dello scorso anno con la quale si « suggeriva » alle USL di seppellire i feti anche con meno di venti settimane ed anche senza la richiesta dei genitori;

ad avviso degli interroganti è una incredibile e non qualificabile « diret-

tiva » che richiamava il regolamento di polizia mortuaria ed il regolamento di igiene che sarebbero violati senza detta sepoltura e che lo stesso « smaltimento attraverso la linea di rifiuti speciali, seppure legittimo, urta contro i principi dell'etica comune »;

proprio per il suo carattere ideologico di parte, di colpevolizzazione della donna e di arbitraria equiparazione di un embrione entro i primi 3 mesi con un feto di oltre 20 settimane, la « direttiva » è rimasta lettera morta e non è stata applicata in nessuna parte del paese ed anche perché oltre le 20 settimane la sepoltura è già prassi;

la decisione della USL-RM 22 non solo non ha alcun precedente nel nostro paese, ma è in netta violazione della legge 194 e si prefigura come una misura terroristica contro le donne e contro la corretta applicazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza e per la tutela della maternità;

l'ospedale pubblico di Bracciano è infatti uno dei luoghi dove la legge 194 è applicata seppure tra mille difficoltà e simile decisione appare essere, allora, più che altro un attacco all'applicazione della legge statale 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza e la tutela della maternità —:

se il Governo e il Ministro della sanità non ritengano necessario ed urgente ritirare la circolare in oggetto inviata alle regioni dal ministro Donat-Cattin;

se non si ritenga necessario promuovere una indagine conoscitiva per conoscere l'esatta decisione assunta dal Comitato di gestione della USL-RM 22 (Roma) e le ragioni per le quali è pervenuto ad una decisione lesiva della legge n. 194 e del suo spirito solidale. (5-01294)

RONZANI, CANNELONGA, CIOCCI LORENZO E FAGNI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

è stato predisposto uno schema di convenzione tra il Ministero dei trasporti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

Direzione generale della Motorizzazione Civile e l'ACI per la utilizzazione di stazioni di controlli itineranti, quale supporto strumentale per l'espletamento delle operazioni di revisione di autovetture e autoveicoli;

tale ipotesi di convenzione trae origine da una esigenza in sé da condividere, relativa alla necessità di garantire all'utenza una capillare offerta di servizi sul territorio; di consentire, ai fini della sicurezza, una tempestiva revisione degli autoveicoli e di assicurare agli uffici provinciali della Motorizzazione Civile, oberati di lavoro, adeguate strutture di supporto;

nello schema viene previsto che l'ACI metta a disposizione della Motorizzazione Civile 11 strutture di supporto destinate all'espletamento del servizio di revisione periodica di quei mezzi, i quali, per le loro caratteristiche, possono essere controllati con le apparecchiature in dotazione alle stazioni di controllo itineranti -:

se nello schema di convenzione i controlli sui mezzi, le certificazioni e le procedure amministrative restano di competenza del personale della Motorizzazione;

quali ricadute l'eventuale entrata in vigore di tale convenzione ha sugli uffici provinciali della Motorizzazione considerato che il problema degli organici è all'ordine del giorno nella stragrande maggioranza di tali uffici; se, un tale stato di cose non finisca per inficiare l'attuazione delle norme previste nella convenzione o se l'attuazione di quest'ultima non verrebbe a scapito del lavoro svolto negli uffici della Motorizzazione;

se risponde al vero la notizia secondo la quale sarebbe stato assunto non più del 50 per cento del personale previsto dalla legge 870/86 e quali iniziative intende assumere per consentire che un provvedimento nato come « misure urgenti » venga finalmente attuato a distanza di tre anni:

se, infine, disposizioni come quelle contenute nella ipotesi di convenzione, non debbano essere assunte nel quadro di una riforma complessiva della Motorizzazione Civile che, come i fatti stanno dimostrando, non può più essere rinviata.
(5-01295)

BECCHI E BASSANINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

con l'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, è stato istituito il Fondo per il rientro dalla disoccupazione, a tal fine utilizzando parzialmente (533 su 740 miliardi) lo stanziamento per il solo 1988 a tal fine recato dalla legge finanziaria 1988, e non gli stanziamenti relativi al 1989 e 1990 (pari in ambedue i casi a 990 miliardi);

la somma residua di 207 miliardi sempre relativa al 1988 è stata utilizzata con la stessa legge n. 160 del 1988, per concorrere al finanziamento della riforma dei trattamenti di disoccupazione;

nell'apposita tabella B della legge finanziaria 1989 ricompare la dizione « Fondo per il rientro dalla disoccupazione », con stanziamenti nel triennio pari a 300 miliardi per il 1989, ed 800 miliardi annui nel 1990 e 1991;

solo otto mesi dopo la promulgazione della legge n. 160 del 1988 il ministro del lavoro ha provveduto agli adempimenti previsti dal citato articolo 6, con decreto del 31 gennaio 1989, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 31 del 1989;

le incertezze del ministro sul come utilizzare l'istituendo Fondo per il rientro dalla disoccupazione, che già sono desumibili dai ricordati eventi, comportarono l'inserimento nell'articolo 6 citato, al comma 10, della specificazione: « Le somme non impegnate nell'esercizio finanziario 1988 possono esserlo nei due esercizi finanziari successivi »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

queste incertezze hanno comunque avuto sbocco nel decreto ministeriale del gennaio 1989, che integra quanto previsto all'articolo 6 della legge n. 160 del 1988 in materia di investimenti da finanziare o concorrere a finanziare in modo prioritario (quelli attinenti alla tutela dell'ambiente, alla manutenzione e valorizzazione dei beni culturali, alle attività di consulenza ed assistenza per il risparmio energetico e per i progetti finalizzati delle Amministrazioni pubbliche) con la precisazione, peraltro di difficile interpretazione, che i relativi progetti « hanno l'obiettivo principale di contribuire a rinnovare ed innovare i servizi pubblici e le infrastrutture con interventi anche di manutenzione straordinaria » (articolo 1);

tuttavia il decreto ministeriale prevede che « questi interventi una volta esaurito l'apporto del Fondo, possano venire assorbiti dalle amministrazioni ed enti competenti nei loro bilanci ordinari » (articolo 1);

il decreto ministeriale identifica come categorie prioritarie di lavoratori, da utilizzare con chiamata diretta (come si evince dall'articolo 4 dello schema di convenzione ad esso allegato) per coprire i posti di lavoro « aggiuntivi » (articolo 4) che si creeranno, tipologie di lavoratori che più che a quelle « per le quali è più accentuato il fenomeno della disoccupazione » (articolo 6, comma 2, della legge n. 160 del 1988) corrispondono a quelle dei soggetti critici presenti sul mercato del lavoro (perché disoccupati di lunga durata o lavoratori in mobilità o cassintegrati);

il decreto ministeriale introduce, per i progetti totalmente a carico del Fondo, un nuovo nucleo di valutazione (che si affiancherebbe a quelli già esistenti presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica) incaricato del loro esame;

il decreto ministeriale prevede per tutti i progetti una cosiddetta valutazione

micro-economica sotto il profilo dell'apporto occupazionale (e parla erroneamente di categorie previste dall'articolo 3 invece che 2, e di requisiti previsti dall'articolo 2 invece che 4), in assenza di criteri e metodologie che convincano dell'affidabilità della suddetta valutazione;

il decreto ministeriale, infine, stabilendo che i progetti non possano corrispondere a importi inferiori a 5 miliardi (articolo 1), e che possano essere già stati approvati dal Consiglio dei ministri o dal CIPE o dai comitati istituiti nel suo ambito (articolo 6), e disponendo una scadenza per la loro presentazione di soli trenta giorni a partire dalla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, induce a ritenere che il ministro nel formulare queste direttive abbia avuto in mente progetti già definiti ed eventualmente già in via di attuazione ma che abbiano esaurito gli stanziamenti a disposizione —:

se abbia fondamento l'ipotesi che con il decreto ministeriale del 31 gennaio 1989 si sia voluto in particolare sopperire alle esigenze di finanziamento che si porranno nel campo dei « giacimenti culturali » via via che i finanziamenti predisposti nel 1986 a tal fine andranno ad esaurirsi, e nel caso essa abbia fondamento, se non ritenga tali esiti del Fondo per il rientro dalla disoccupazione in contrasto con la volontà espressa dal Parlamento in occasione dell'approvazione delle leggi finanziarie 1987 e 1988;

se non ritenga, anche al fine di fugare interpretazioni come quella cui si è appena fatto riferimento, ma soprattutto per permettere una più estesa partecipazione dei soggetti aventi titolo alla presentazione di piani e progetti, di posticipare immediatamente la scadenza del 9 marzo, prevista per la presentazione dei progetti stessi;

se non ritenga opportuno agli stessi fini, abbassare la soglia di ammissibilità dei progetti, da 5 a 2 miliardi di lire;

come ritenga che le amministrazioni e gli enti competenti potranno assorbire

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

gli interventi finanziati a valere sul Fondo, senza una modifica congrua dei contributi loro apportati in via ordinaria dallo Stato, e pertanto se non ritenga che l'affermazione a tale proposito recata dall'articolo 1 del decreto rappresenti una mera previsione e contribuisca ad ingenerare confusione lasciando intendere che le persone assunte a valere sui contributi derivanti dal Fondo possono legittimamente aspirare ad un'assunzione definitiva, una volta che i contributi siano esauriti;

se non intenda ritornare (al di là degli errori materiali) sulla formulazione delle modalità dell'istruttoria per la selezione dei progetti in modo da renderla più rispondente alle esigenze che il Fondo deve fronteggiare e da non introdurre un nuovo e pletorico nucleo di valutazione, basandosi su quelli già esistenti. (5-01296)

BRUNI FRANCESCO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se sono a conoscenza che sulle rive del lago di Bolsena, in località Cantinone del comune di Capodimonte (VT), sono stati posti in opera antiestetici gabbioni per contenere il rischio di frane della sovrastante rupe Pianora;

se non ritengano tale opera fortemente deturpatrice di uno dei più suggestivi paesaggi, tutelato dal decreto del ministro per i beni culturali e ambientali del 22 maggio 1985, ai sensi della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modifiche e integrazioni;

se non ritengano altresì che il rischio di frana dovesse essere esaminato nella sua effettiva gravità, sia rispetto al luogo che alle persone e risolto con opere che non deturpino il paesaggio;

da chi sono stati fatti gli accertamenti e le valutazioni sull'entità dei rischi, avendo presente che nel luogo in

questione risulta esistere un solo edificio abitativo ed una scarsa esigenza di viabilità;

da quali motivazioni è risultata inderogabile la esigenza dell'intervento della protezione civile, visto che l'opera è stata finanziata per 1.300 milioni da quel dipartimento;

da chi è stata effettuata la progettazione e da quali uffici sono state concesse le autorizzazioni richieste dalla legge 1497 del 1939;

quali provvedimenti e iniziative i Ministri interrogati, nell'ambito delle loro competenze, fatti i necessari accertamenti, intendono assumere per far cessare le violazioni in atto, riportare i luoghi allo stato precedente, indagare sulle eventuali responsabilità e provvedere, in rapporto all'effettivo rischio, ad opere che non siano lesive dell'ambiente.

(5-01297)

BEVILACQUA, BIANCHI BERETTA, VIOLANTE, BIANCHI FORTUNATO, COSTA SILVIA, RUTELLI, ANSELMI, CECCHETTO COCO, RONCHI, TIEZZI, SALVOLDI, TAMINO, CAPPIELLO, BEEBE TARANTELLI, TURCO, PEDRAZZI CIPOLLA, ALBORGHETTI, NICOLINI, FOLENA, RECCHIA, CICONTE, ORLANDI, BOSELLI, BENEVELLI, BERNASCONI, BRESCIA, CIVITA, BRUZZANI, BORGHINI, MIGLIASSO, TADDEI, GARAVINI, NERLI, BARGONE, BARZANTI, GRILLI, MINUCCI, FORLEO, STRADA, CAPECCHI, SANNA, TESTA ENRICO, MONTECCHI, FINOCCHIARO FIDELBO, DI PRISCO, LAVORATO, SAMÀ E NAPPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

continua a destare grave allarme e viva apprensione il sequestro di Cesare Casella, studente diciannovenne di Pavia che perdura da più di 13 mesi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

da diversi mesi non si hanno più notizie del giovane;

a quanto consta il giovane si troverebbe prigioniero in provincia di Reggio Calabria, in una sorta di zona franca per la mafia;

fino ad ora non risulta sia stata assunta una adeguata iniziativa volta al ri-

pristino delle garanzie di democrazia in detta zona —:

se non ritenga opportuno, come fu fatto per il sequestro Fiora, avviare una vasta ed efficace azione di controllo del territorio per il ripristino della legalità, per la piena garanzia dei diritti dei cittadini e per restituire alla libertà il giovane Cesare. (5-01298)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PAZZAGLIA, MARTINAT E STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al dibattito che si svolge in questi giorni in materia di assicurazione obbligatoria — R.C. auto — ed alle notizie apparse sulla stampa denunciando un diffuso malcontento per i costanti e cospicui aumenti dei premi di polizza;

che detti premi sono preventivamente esaminati dalla apposita commissione nominata con decreto del Ministro, e che, stranamente, nell'attuale composizione, comprende — quali esperti — esclusivamente persone del mondo assicurativo —:

se non ritenga di valutare l'opportunità per apportare una eventuale modifica nella composizione di tale commissione, facendovi partecipare, a pieno titolo, alcuni rappresentanti degli utenti e dei consumatori, direttamente interessati al fine di garantire un maggior equilibrio nella determinazione di quei premi che i cittadini utenti della strada sono obbligati a pagare. (4-11982)

RUSSO RAFFAELE. — *Ai Ministri della sanità, della pubblica istruzione e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il prolungarsi della paralisi dei due policlinici universitari, la cui capacità funzionale è ridotta di oltre l'80 per cento, non può trovarci insensibili rispetto alle istanze avanzate dai medici gettonati che giustamente rivendicano i diritti maturati da oltre otto anni di lavoro;

non è, allo stato attuale delle cose, consapevolmente pensabile differire oltre

la ricerca di una soluzione equa che consenta di superare l'attuale situazione di emergenza nel settore dell'assistenza;

la conflittualità tra le competenze universitarie e regionali per la ricerca di una soluzione giuridica e normativa a favore di professionisti qualificati è uno spettacolo non più tollerabile che danneggia l'immagine delle istituzioni e crea enormi disagi per l'utenza —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché università e regione, nella sfera delle rispettive competenze e responsabilità, compiano ogni ulteriore sforzo, possibilmente nel contesto del rapporto di convenzione, per garantire il ripristino della normale funzionalità dei policlinici assicurando prioritariamente la stabilità di lavoro ai medici precari salvaguardando l'assistenza sanitaria che in Campania già versa in condizioni precarie. (4-11983)

D'ANGELO E ZAMBERLETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il piano regolatore degli aeroporti, redatto dal Ministero dei trasporti nel 1969, già segnalava l'esigenza della realizzazione di un nuovo Aeroporto internazionale a Napoli, unitamente al potenziamento dello scalo di Capodichino;

la legge n. 111 del 25 febbraio 1971 stanziò 20 miliardi anche per la costruzione del nuovo aeroporto di Napoli;

la Commissione d'indagine, nota come « Rapporto Lino » nel 1972 concluse che la costruzione del nuovo aeroporto di Napoli è assolutamente improrogabile ed urgente;

la Giunta ed il Consiglio regionale della Campania si sono più volte pronunciati a favore della costruzione del nuovo aeroporto di Napoli nella zona del lago Patria Nord (v. partic. delibera G.R. n. 10437 del 28 dicembre 1981 e già il Consiglio regionale del 21 giugno 1974);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

il Comitato ministeriale, istituito con legge 825/73 dichiarò meritevole di approvazione il progetto di costruzione del nuovo aeroporto di Napoli nella zona del lago Patria;

un indirizzo favorevole nello stesso senso è contenuto nel piano generale dei trasporti, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile 1986;

una risoluzione della Camera dei Deputati, in data 27 luglio 1988 impegnò il Governo a studiare l'opportunità di un terzo aeroporto a sud di Roma, nel quadro del rilancio delle strutture aeroportuali;

una soluzione di supporto per sopprimere a future insufficienze degli aeroporti romani potrebbero ben essere soddisfatte con l'aeroporto di Lago Patria sito a breve distanza e facilmente collegato con l'area romana;

si risolverebbe ad un tempo il grave problema dei trasporti aerei per Napoli e per l'intera Campania;

secondo previsioni attendibili, l'incidenza percentuale del traffico odierno di Capodichino è non superiore al 60 per cento del suo valore potenziale;

è nota l'esistenza di una domanda latente di trasporto aereo che oggi non trova soddisfazione per i limiti delle strutture di Capodichino, così come è nota la domanda futura derivante dal previsto sviluppo economico del Mezzogiorno;

già oggi Capodichino è il primo aeroporto italiano per quanto riguarda i cosiddetti « voli irregolari » e purtroppo non si riesce a far partire tutti i « voli charter » richiesti, con gravi conseguenze per il turismo;

in sede tecnica, applicando una stima media, si prevede per il 2000 un numero di passeggeri annuo dai 3 ai 4 milioni;

per le merci si stimano tra i quintali 300 mila e i quintali 516.000 i movi-

menti annui merci e posta, rispettivamente al 1995 ed al 2005;

la localizzazione a Lago Patria Nord appare quanto mai felice sia in rapporto alle caratteristiche della località sia per gli ottimi collegamenti stradali e ferroviari esistenti o in progetto o di agevole completamento (tangenziale, ristrutturata Circonvallazione di Napoli, Asse di supporto, utilizzazione del nodo ferroviario di Villa Literno ed attuale linea metropolitana delle FF.SS.) —

quali iniziative il Ministero dei trasporti intende assumere per porre fine ad un ritardo ormai ventennale e consentire finalmente l'avvio della costruzione del nuovo aeroporto di Napoli nella zona di Lago Patria Nord, anche in considerazione dei gravi pericoli per la pubblica incolumità oggi sempre più gravi per la localizzazione dell'aeroporto di Capodichino in una zona sempre più intensamente abitata. (4-11984)

MASINA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi non è stata ancora accolta la richiesta di cittadinanza italiana del signor Ananda Ratnayake Abesinghe, nato a Ratmalena (Sri Lanka) il 10 marzo 1958. Il signor Ananda Ratnayake Abesinghe risiede a Scicli ove l'8 dicembre 1982 ha contratto matrimonio con la signorina Guglielma Gianni. La richiesta di cittadinanza è stata trasmessa dalla Prefettura di Ragusa al Ministero dell'interno in data 27 novembre 1986 con prot. n. 8443, div. 1^a. (4-11985)

CARELLI, CIOCCI CARLO ALBERTO, ORSENIGO, CAVIGLIASSO E ARTESE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

in quasi tutti i Ministeri è vigente il fondo di previdenza per il personale che, oltre a rimborsare ai dipendenti le spese mediche o per assistenze varie, liquida all'atto del pensionamento somme considerevoli esenti da tasse;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

al fondo di previdenza delle finanze, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1981, n. 211, sono iscritti di diritto i dipendenti di quel Ministero, unificando i vari fondi preesistenti nell'amministrazione finanziaria e ponendo il finanziamento del fondo a totale carico dell'amministrazione —:

se ci siano iniziative in atto o disponibilità alla istituzione di un unico fondo di previdenza per tutti i lavoratori del tesoro, unificando le varie casse esistenti ed ovviando ad una diversificazione di prestazioni che crea immotivate disparità di trattamento. I finanziamenti al fondo, oltre che dalle entrate già previste, potrebbero essere incrementati: a) dagli Istituti di previdenza per i servizi da essi fruiti nelle Direzioni provinciali del tesoro (pagamento delle pensioni a carico della CPDEL e Amministrazione dei ruoli Comunali); b) dalla Banca d'Italia per i servizi di controllo resi dal personale del Tesoro; c) dalla Cassa depositi e prestiti per i servizi gestiti per suo conto dalle Direzioni provinciali del tesoro, nonché dei depositi cauzionali di piccola entità (caduti in prescrizione) effettuati da cittadini o enti presso le Direzioni del tesoro e mai richiesti. (4-11986)

CRIPPA, GELPI, ALBERINI, CASTAGNETTI GUGLIELMO, SALVOLDI, RONCHI, E MASINA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente, del turismo e spettacolo e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la Cementifera Sebina di Tavernola (BG) ha inoltrato al Distretto Minerario di Bergamo domanda di coltivazione di una cava-miniera di marmo (per cemento), nel territorio del comune di Parzanica (BG), tra il monte Saresano e il monte Mandolino;

la potenzialità estrattiva è stimata in trenta anni di attività, con irreparabile compromissione di una zona verde tra le più pregiate del Sabino, tra l'altro sottoposta a vincolo ambientale ai sensi della legge 431/85;

la coltivazione della cava-miniera comprometterebbe le risorse idriche e archerebbe nuovi danni a un territorio già coinvolto da pericolosi ed accertati movimenti franosi, con grave pericolo per le abitazioni e i centri abitati sottostanti;

i prevedibili rumori dovuti alla coltivazione a cielo aperto, amplificati dei caratteri tipo morfologici della zona, coinvolgerebbero tutta la popolazione di Vigolo e di Parzanica, incoraggiandone l'ulteriore spopolamento, provocandone la decadenza socio-economico-culturale ed eliminando ogni attività turistica;

oltre alle popolazioni interessate, i consigli comunali di Parzanica e Vigolo e l'amministrazione provinciale di Bergamo hanno dato parere negativo all'apertura delle cave;

tra l'altro, il comune di Parzanica non è inserito nel piano cave della regione Lombardia;

il ministro dei beni culturali e ambientali è in possesso di dettagliate relazioni sul particolare pregio paesistico e agro turistico della zona —:

1) quali urgenti iniziative intenda adottare per impedire la coltivazione della nuova cava-miniera di Parzanica a tutela dell'assetto idro-geologico del territorio di Tavernola, Vigolo e Parzanica e della salute della popolazione e per sostenere le vocazioni economiche e turistiche della zona e dell'intera fascia costiera bergamasca del lago d'Iseo;

2) ai fini della correttezza nell'esame della questione, in quale categoria sono stati classificati i materiali oggetto della istanza della Cementifera Sebina, ai sensi del R.D. 29 luglio 1927 n. 1443.

(4-11987)

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che l'interrogante ha presentato un'interrogazione parlamentare il 22 luglio 1988 a risposta scritta n. 4-07908 in merito a problemi insorti presso la scuola elemen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

tare di Monteforte D'Alpone (VR) ed ha ottenuta risposta il 10 gennaio 1989 n. 883179;

al terzo capoverso di pag. 2 è scritto « per quanto concerne poi le ragioni che hanno indotto un certo numero di genitori a ritirare i propri figli ... stante agli esiti di una visita ispettiva ... determinata dai contrasti insorti negli ultimi mesi ... tra i predetti genitori ed una maestra ... » -:

se la maestra sia o non la sig. Mari-stella Pontalto;

se la citata ispezione abbia appurato quali rapporti esistessero tra la maestra Pontalto ed i « predetti genitori »;

se l'ispettore abbia realmente scritto, nei suoi verbali, che le critiche venivano da genitori di bambini alunni (al momento od in precedenza) della maestra Pontalto;

se il ministro voglia disporre una verifica invece di testimoniare (appunto al terzo capoverso di pag. 2 della risposta) delle evidenti falsità poiché i genitori citati non sono mai stati genitori di alunni della maestra ma genitori di bambini con altre insegnanti;

come possa essere una risposta ad una interrogazione così palesemente errata o comunque depistante;

quale correzione intende apportare anche a seguito di nuove e necessarie verifiche. (4-11988)

PIERMARTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che l'interrogante considera positivamente l'iniziativa di razionalizzazione in corso le sedi scolastiche;

considerato che i criteri fissati nella legge fanno esplicito riferimento al numero delle classi;

valutato opportuno che l'applicazione della legge 426 del 1988 sia legata a criteri di merito e produttività scolastica;

conosciuto l'orientamento conforme del Direttore generale, dott. Caliendo —:

quali iniziative intenda intraprendere relativamente alla proposta di fusione proveniente dal Provveditorato di Roma, riguardante le scuole medie Sisto IV e G. Scalia per le quali non si procede secondo la legge al « declassamento » della Scalia e non si tiene conto degli interessi degli studenti e delle famiglie che, ai fini della migliore didattica, richiedono il proseguimento dell'attività con ruolo primario della scuola media Sisto IV. (4-11989)

FINCATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

l'interrogante è a conoscenza dell'intenzione, da parte del comune di Creazzo (Vicenza), di provvedere ad una area di parcheggio, in soccorso di Piazza Roma, previa acquisizione dell'orto dell'asilo Sant'Antonio di Creazzo;

vi è stata la raccolta di numerose firme di cittadini apposte all'esposto inviato al sindaco in data 14 maggio 1988;

l'interrogante concorda con quanto illustrato in quella sede, e cioè: a) che piazza Roma evidenzia solo in concomitanza delle celebrazioni di talune funzioni religiose — per un'ora circa e pochi giorni l'anno — carenze di parcheggio; b) che l'imminente trasferimento della sede municipale toglierà ragioni di sosta alle auto dei dipendenti comunali;

comunque il luogo per parcheggio è distante dalla piazza, l'ingresso e l'uscita degli automezzi dovrebbe effettuarsi unicamente su via Sant'Anna, e malgrado la spesa solo pochissime vetture troverebbero spazio data l'esiguità del terreno;

i pochi metri quadrati verrebbero sottratti all'asilo e proprio a ridosso del refettorio vi sarebbe movimento a tutte le ore ed aria inquinata —:

1) se sia o meno possibile, in base alle nuove norme del Concordato — specie

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

in riferimento all'articolo 7 — che il terreno (denominato Orto dell'Asilo Sant'Antonio di Creazzo) venga venduto senza l'intervento del Ministero dell'interno e tramite l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Vicenza;

2) se non sia più corretto verificare ipotesi alternative per il parcheggio;

3) quale ruolo intendono esercitare le autorità preposte in base all'articolo 7 del Nuovo Concordato. (4-11990)

FINCATO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

il signor Rino Campodelli nato a Verona il 4 febbraio 1930 ed ivi residente è affetto, come risulta anche dalla certificazione medica rilasciata all'interessato dal dottor Ettore Minardi dell'USL 25 Regione Veneto, da « esiti di pleurite basale sinistro; esiti di trauma cranico facciale destro accorsogli sul lavoro in seguito a scoppio di pneumatici; consistente in sindrome vertiginosa e cefalea reiterante, periartite scapola; poliantologia diffusa (mano destra e colonna lombare), dermatite da contatto alle mani »;

il signor Rino Campodelli ha presentato il 31 maggio 1988 la domanda per l'ottenimento dell'assegno di invalidità per i motivi sopraesposti all'INPS di Verona (n. domanda 08808639);

il 15 novembre 1989 l'INPS ha comunicato all'interessato che « non sono risultate infermità tali da determinare, ai sensi dell'articolo 1 legge 222/84 una permanente riduzione a meno di un terzo della capacità di lavoro » —:

se non ritiene di poter prendere iniziative affinché venga rivisto il provvedimento adottato ritenendo l'interrogante che lo stato di salute del Campodelli attualmente riduce notevolmente le capacità di lavoro. (4-11991)

MATTIOLI, CIMA E CERUTI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

in data 28 ottobre 1988, con delibera n. 76 della Comunità montana Val Pellice è stata approvata l'utilizzazione del finanziamento CEE per la costruzione di una pista agro-silvo-pastorale che unirebbe, nel territorio del comune di Bobbio Pellico, la località Villanova con la località Conca del Prà;

l'area interessata dal progetto rientra nei vincoli posti dall'articolo 1 della legge n. 431 del 1985; è inserita nel Piano parchi regionali della regione Piemonte (delibera del consiglio regionale del 22 marzo 1985); è inserita nella variante di integrazione paesistica al piano territoriale del comprensorio di Pinerolo adottata il 26 maggio 1987; è stata inserita dal Ministero per i beni culturali e ambientali nell'elenco dei beni soggetti a dichiarazione di notevole interesse pubblico (decreto ministeriale 1° agosto 1985);

il progetto della pista non potrebbe rispettare la distanza cautelativa indicata dalla legge n. 431 del 1985 (metri 150 dall'argine), attraverserebbe il torrente Crosenna ed il Rio Pis dell'Urina, interessando inoltre un bosco di conifere di indubbio valore botanico, ambientale e paesaggistico;

la pista attraverserebbe le rovine del Forte di Mirabouc, di notevole interesse storico ed archeologico;

in considerazione della morfologia del terreno, la pista costituirebbe una vera e propria lesione della continuità della superficie originaria che, unita alla modifica della permeabilità superficiale, avrebbe effetti disastrosi per il convogliamento delle acque che scorrono e negativi per la quantità di acqua che si infiltrerebbe nel sottosuolo;

la somma stanziata appare insufficiente a garantire adeguate opere di regolamentazione idraulica;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

l'esecuzione di lavori di manutenzione sulla già esistente (ma in stato di abbandono) strada carrozzabile Barbara-Colle Barant-Prà avrebbe presumibilmente un impatto ambientale di gran lunga inferiore e richiederebbe un più ridotto stanziamento —:

se i ministri interrogati non ritengano necessario, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, intervenire presso la regione Piemonte e la Comunità montana Val Pellice al fine di sottoporre a riesame le deliberazioni adottate, ed il relativo progetto a valutazione di impatto ambientale, anche al fine di accertare la effettiva destinazione ad esclusivi usi agro-silvo-pastorali della strada che si intende costruire. (4-11992)

FRACCHIA, PATRIA E BORGOGGIO. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che gli uffici tecnici competenti dell'Azienda Ferroviaria hanno in progetto di modificare, fra gli altri orari, anche quello della coppia di treni rapidi nn. 640 e 641 sulla linea Alessandria-Mortara-Milano, posticipando di mezz'ora circa la partenza dal capoluogo piemontese e anticipando pure di mezz'ora il ritorno dal capoluogo lombardo;

se l'Azienda Ferroviaria si rende conto che gli attuali orari e percorrenze di questa coppia di treni rispondono alle necessità di lavoro di almeno 150 persone dipendenti di aziende private che si recano quotidianamente dalle loro abitazioni in Alessandria e Valenza nelle aziende milanesi, cui si aggiungono moltissimi studenti universitari;

che il deprecato spostamento impedirebbe a questi lavoratori pendolari di avvalersi dell'utenza ferroviaria;

che al gravissimo e irreparabile danno alle condizioni di vita e di lavoro di questi cittadini, si aggiungerebbe anche quello più complessivo della città e

della provincia di Alessandria, già interessate da un preoccupante processo di rarefazione di mano d'opera specialistica;

quali iniziative intendano assumere affinché l'Azienda Ferroviaria non apporti modifica alcuna agli orari sopra indicati. (4-11993)

COLOMBINI, FAGNI, CIOCCI LORENZO, DIGNANI GRIMALDI, BRESCIA E CIVITA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

il decreto ministeriale 2 ottobre 1987 — in base agli articoli 11 e 12 della legge 10 aprile 1981, n. 151 — stabilisce le caratteristiche funzionali e di approvazione dei tipi unificati di autobus e miniautobus destinati al trasporto di persone a ridotta capacità motoria anche non deambulanti ed autobus, miniautobus ed autobus snodati con posti appositamente attrezzati per persone a ridotta capacità motoria;

nel definire tali caratteristiche funzionali nelle norme tecniche vengono definiti: « autobus e miniautobus al trasporto di persone a ridotta capacità motoria anche e non deambulanti » gli autobus in servizio di linea modificati ed integrati e purché siano: « unicamente del tipo corto o cortissimo »;

detta limitazione costituisce un limite inammissibile alla ricerca e alla sperimentazione che si deve fare per rendere l'intera rete di trasporto del Paese accessibile a tutti i cittadini, partendo dalle persone in difficoltà di autonoma mobilità;

limitare le modifiche ai mini-autobus, pur necessari, soprattutto nei centri storici urbani, fa correre l'alto rischio di dare l'addio alla modifica di tutti gli autobus di linea e di introdurre, nel trasporto pubblico, una sorta di « trasporto speciale » —:

se il ministro interrogato non intenda provvedere con urgenza alla modi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

fica del decreto ministeriale 2 ottobre 1987 per adeguarlo all'esigenza di creare le condizioni affinché anche i cittadini handicappati possono accedere ai mezzi di trasporto pubblico. (4-11994)

VAZZOLER, CECCHETTO COCO, ROCELLI, STRUMENDO, DI PRISCO E TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la sperimentazione nata 14 anni fa, presso l'istituto Stefanini, sperimentale di Mestre (Venezia), anche per merito di un gruppo di insegnanti capaci e disponibili, ha trovato un numero sempre più largo di sostenitori e collaboratori ed è riuscita a coinvolgere una opinione pubblica sempre più vasta arrivando al sostegno convinto dell'amministrazione comunale, che ha operato investimenti per garantirla;

i risultati ottenuti, ricavabili in termini statistici, sia per quanto riguarda il tasso di selezione molto basso che per i risultati molto positivi degli esami di maturità così come dal sempre crescente numero di iscrizioni (a dimostrazione del consenso tra la popolazione) sono più che soddisfacenti;

la loro continuità nel tempo dimostra la non estemporaneità o casualità della programmazione scolastica, che anzi si è modificata negli anni adeguandosi alle esigenze ed ai risultati delle esperienze;

tale sperimentazione fa ormai parte del patrimonio culturale e scientifico della città di Venezia;

il comune di Venezia ha, nel novembre 1988, espresso la richiesta di un riesame del progetto di sperimentazione che trovava opposizioni da parte degli organi periferici del Ministero della pubblica istruzione e in particolar modo da parte di alcuni ispettori tecnici centrali, nonostante anche i pareri favorevoli degli organi collegiali competenti;

la recente riconferma, da parte di questi ultimi, di un giudizio negativo non

ha assolutamente convinto le varie componenti scolastiche ma anzi ha dato origine a forme di protesta mature, civili e rispettose dei diritti democratici di tutti riportando alla ribalta dell'opinione pubblica questo problema —:

se il ministro della pubblica istruzione intenda procedere ad un approfondito e completo esame della questione, attraverso anche un incontro con una delegazione ristretta rappresentativa del comune e delle componenti della scuola interessata, preceduta da un incontro tra i responsabili centrali del Ministero e una rappresentanza dei docenti dell'istituto Stefanini. (4-11995)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

in relazione all'attentato che la sera del 1° marzo ha devastato i locali del circolo iniziative sociali, via Etruria 79, Roma, e che solo per una fortunata coincidenza non ha provocato una strage dal momento che gli abitanti nell'appartamento adiacente lavorano di notte e non si trovavano quindi nella stanza da letto distrutta dall'esplosione —:

se risponde a verità che i terroristi si sono introdotti nei locali oggetto dell'attentato penetrandovi da una finestra attigua all'ascensore;

se non si ritiene che la tecnica usata non sia particolarmente « professionale »;

se è a conoscenza che il vicinissimo bar Valentini — solitamente aperto fino a notte con conseguente afflusso di clienti — la sera dell'attentato osservava il turno di riposo settimanale;

quanti episodi con tecnica simile si sono verificati in epoca recente;

se non ritenga che i recenti disordini avvenuti a Roma provocati dalle frange di autonomia operaia siano riconducibili ad un preciso disegno di riacutizzazione dello scontro frontale che i facili ottimismo ritenevano di poter relegare nel

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

cassetto degli « anni di piombo », tutto ciò nel momento in cui si assiste ad un gravissimo tentativo di criminalizzazione della destra politica italiana (vedi caso Abbatangelo);

se non ritenga, infine, considerando che i dirigenti del cis sono impegnati in prima persona nella « campagna di giustizia » per Massimo Abbatangelo, che l'attentato, per le modalità « professionali » di cui sopra, possa essere riconducibile ad agenti provocatori di cui la storia di questo paese ha già conosciuto le tristi gesta. (4-11996)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — considerato che il ministro dei lavori pubblici Ferri non ha ancora risposto alle numerose interrogazioni presentate sull'argomento e che comunque ha in corso incontri e mandato inviti a parlamentari delle province di Piacenza e Genova e ai rappresentanti delle rispettive ammini-

strazioni locali a partecipare ad una riunione sul delicato problema del Cassinigheno; considerato che il problema della « sete di Genova » non è stato ancora risolto e non è ancora allo studio la messa in opera di impianti di dissalazione dell'acqua marina che potrebbero finalmente e definitivamente risolvere la situazione; la riunione in questione, più volte spostata, è stata poi effettuata mercoledì 15 febbraio 1989 proprio in concomitanza con i lavori parlamentari della Camera —

quale valutazione ritiene di dare e quali iniziative ritiene di prendere il Presidente del Consiglio al riguardo, tenuto conto del sovrapporsi dei lavori parlamentari alle iniziative del ministro;

se, in merito alla vicenda dell'approvvigionamento idrico di Genova, siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali e se sia stata avanzata richiesta di notizie o informazioni da parte della procura generale della Corte dei conti. (4-11997)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PAZZAGLIA, FINI, RAUTI, MACERATINI, CARADONNA, TASSI E MAZZONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali siano state le conseguenze dell'attentato dinamitardo nella notte fra il 1° ed il 2 marzo contro la sede del Centro iniziative sociali (CIS) di Via Etruria n. 79 in Roma;

a che punto stiano le indagini;

se non ritenga che il gravissimo e criminale episodio debba inquadrarsi nel clima di violenza che elementi della estrema sinistra hanno da qualche tempo realizzato in Roma per impedire il libero esercizio delle attività politiche (vedi università di Roma) e quali misure anche se purtroppo tardive intenda disporre per garantire l'ordine e la sicurezza, nella città di Roma ed in altre ove (come ad esempio Padova) essi sono compromessi dalla violenza e criminalità politica.

(3-01529)

MATTEOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

nella città di Livorno si è diffusa la notizia di una imminente chiusura dell'ospedale militare di medicina legale;

l'ospedale militare di Livorno è stato sottoposto recentemente a ristrutturazione e che presto doveva iniziare una serie di ulteriori lavori;

presso l'ospedale militare di Livorno vengono esaminate oltre 6.000 pratiche medico-legali in ambito pensionistico e risarcimento relativo a dipendenti pubblici —:

se risponde al vero la notizia della soppressione ed in caso affermativo se non intenda rivedere l'assurda decisione.

(3-01530)

SCALIA E MATTIOLI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

sarebbe in atto la costituzione di una società tra Enea e Enel, con l'apporto di altre società anche straniere, per l'utilizzo sperimentale dell'impianto Cirene di Latina;

tale investimento sul reattore non risponde a una esigenza nazionale di ricerca, nè a necessità di evitare il mancato utilizzo di strutture esistenti;

l'impianto in questione infatti — ormai del tutto completato — non è stato progettato e realizzato a fini di sperimentazione e ricerca su tecnologie nucleari o convenzionali; le caratteristiche dell'impianto sono del tutto incompatibili con le ricerche che si fanno sulla sicurezza intrinseca; non è adatto alla sperimentazione e alla ricerca, sia dal punto di vista nucleare che da quello convenzionale; essendo intrinsecamente instabile non è utilizzabile per far ricerche sui reattori a sicurezza intrinseca che sono di tutt'altra concezione;

per quanto concerne poi la ricerca e la sperimentazione in campo convenzionale va rilevato che ogni tipo di ricerca possibile, da quella sugli alternatori a quella sull'aria e sull'acqua, è già stata sperimentata e collaudata da imprese multinazionali operanti nei campi specifici (Brown Boveri, Asea, General Electric, ecc.);

l'impianto del Cirene è già costato alla collettività ben mille miliardi e non è accettabile un ulteriore sperpero di denaro pubblico;

lo stesso presidente dell'Enea Colombo, rilasciando un'intervista al settimanale *L'Espresso* nel 1988 ha dichiarato, a proposito dell'impianto in questione: « è un gioco che non vale la candela »;

pertanto, la nascita della succitata società sembra piuttosto legata all'esigenza di mantenere promesse elettorali e a ingiustificati desideri di finanziamenti pubblici —:

1) se non reputa l'istituzione della società in questione un assurdo sperpero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

del denaro pubblico; anche in riferimento alla constatazione che se la legge 250/85 (che prevedeva la costituzione di detta società) non è stata attuata quando poteva avere un senso per l'esercizio dell'impianto, non si capisce per quale motivo bisogna realizzarla oggi;

2) se non ritenga più saggio dare disposizioni per lo smantellamento dell'impianto del Cirene o, previe le necessarie garanzie di sicurezza, destinarlo a sperimentazioni puramente dimostrative e esercitazioni scientifiche di tipo universitario. (3-01531)

SALVOLDI E RONCHI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che

stando alle conoscenze assunte dagli interroganti, nella provincia di Bergamo sono avvenuti in una sola settimana, a metà febbraio, quattro decessi per infortuni in cantieri edili; e precisamente: Esposito Vittorio, di Zanica, non regolarmente assunto presso l'impresa Mazzola Giuseppe, Ilario Abbadini, di P. Nossa, non regolarmente assunto presso l'azienda Fim Tesile; Filippo Pezzotti, di Vigolo, imprenditore edile; Samuele Pecis, di Presezzo, presso la ditta Edil Valle;

nell'88 si sono verificati 43 decessi per incidenti sul lavoro, oltre a 21 per conseguenza di infarti o malattie contratte sul lavoro —:

1) se il ministro del lavoro è a conoscenza dell'elevato numero di decessi nell'edilizia che si registra nella provincia di Bergamo;

2) di quali strumenti (in termini di personale, fondi e mezzi) i ministri intendano dotare la Usl locale e gli ispettori del lavoro nella zone in questione per adempiere ai controlli sui cantieri e verificare la sicurezza dei luoghi di lavoro;

3) se il ministro del lavoro intende elaborare un piano per il coordinamento degli interventi edilizi a livello provin-

ziale per conseguire una maggiore tutela dei lavoratori;

4) quale attività di prevenzione viene esercitata nella Usl della provincia e con quali risultati; quali rapporti possiede sull'attività degli ispettorati del lavoro provinciali. (3-01532)

RUSSO FRANCO, RONCHI E RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere — tenuto conto dell'inchiesta del generale Vittorio Monastra relativa agli ufficiali il cui nome è risultato iscritto negli elenchi della Loggia P2 e in particolare all'inchiesta attinente il generale Giulio Grassini a cui fu contestata la adesione alla Loggia P2 e la violazione dell'articolo 212 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 come modificato dall'articolo 6 della legge 21 gennaio 1982, n. 17, e, conseguentemente, di aver mancato alla osservanza dei doveri inerenti il proprio status di ufficiale delle Forze armate e infine di essere incorso nella violazione dell'articolo 8 del regolamento di disciplina militare per aver tenuto, in occasione della prima inchiesta formale disciplinare, comportamento reticente e sleale, e inflitta la sospensione disciplinare dall'impiego per mesi sei. E considerato quanto appare nella decisione del Tribunale amministrativo del Lazio in data 26 aprile 1988 a firma di Raffaele Juso, Aldo Ravalli e Roberto Scognamiglio:

1) se risulta esservi stata da parte del generale Monastra violazione e falsa applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 22/11/1984 n. UCI/12127/1.3.1., e dei principi generali sul pubblico impiego in materia di procedimento disciplinare — eccesso di potere per vizio della funzione e assoluto travisamento dei fatti o violazione dell'articolo 48 del decreto ministeriale 18 aprile 1936 come modificato dal DI 28 aprile 1943 in relazione all'articolo 74 della legge 10 aprile 1954, n. 113 — eccesso di potere per vizio della funzione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

2) se la normativa in vigore, stabilisce che la durata massima dell'inchiesta formale disciplinare è fissata in giorni 90; che detto periodo ha inizio dal giorno in cui l'inquirente riceve la comunicazione dell'incarico conferitogli; che in via eccezionale il Ministro potrà per motivi di forza maggiore debitamente comprovati prorogare il suddetto termine di 90 giorni; e che l'inchiesta formale viene esperita secondo le norme fissate dal regolamento;

3) se inoltre è vero che dal 15 maggio 1985 (data in cui all'ufficiale inquirente è stato ordinato di procedere nei confronti del ricorrente attraverso inchiesta formale disciplinare) al 28 febbraio 1987 (data di emanazione del provvedimento impugnato) sono passati oltre 21 mesi;

4) se è vero che non poteva salvare l'avvenuta perenzione del procedimento disciplinare l'ulteriore contestazione degli addebiti da parte dell'ufficiale inquirente giacché trattandosi di documenti provenienti dalla Commissione parlamentare di inchiesta, e quindi già agli atti dell'amministrazione al momento dell'inizio del procedimento disciplinare, o quest'ultimo ha sbagliato nel rimettere all'ufficiale inquirente i documenti in suo possesso frammentariamente, o l'ufficiale inquirente è stato lento nel leggerli;

se vi è stata violazione e falsa applicazione dell'articolo 77 della legge 10 aprile 1954, n. 13 - Eccesso di potere per vizio della funzione e difetto di motivazione;

se vi è stata ulteriore violazione e falsa applicazione dell'articolo 77 della legge 10 aprile 1954, n. 113 - Eccesso di potere per travisamento dei fatti;

i motivi per i quali si è costituito in giudizio il Ministero della difesa eccettuando con memoria depositata il 15 aprile 1988, la inammissibilità del ricorso e la sua infondatezza nel merito;

se è risultato che la pregiudiziale eccezione di inammissibilità del gravame,

nella parte in cui viene impugnata la riapertura del procedimento disciplinare, sollevato dalla difesa dell'amministrazione intimata, sia infondata;

12) se il provvedimento impugnato violerebbe quanto contenuto nella circolare del Presidente del Consiglio UCI/12127/1.3.1. del 22 novembre 1984, che aveva invitato i ministri ad aprire o riaprire nuovi procedimenti sanzionatori solo nella ipotesi della presenza, negli atti e/o nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, di elementi tali da far ritenere superabili le precedenti inchieste;

13) se è vero che il provvedimento disciplinare, in quanto intervenuto dopo oltre 12 mesi dalla data di conferimento dell'incarico all'ufficiale inquirente (nella persona del generale Monastra), sarebbe comunque *inutiliter datum*; e comunque il ministro della difesa non avrebbe motivato né in ordine al prolungamento dell'inchiesta, protrattasi oltre i rituali novanta giorni; né circa le ragioni che lo avevano indotto a ritenere la colpevolezza dell'interessato;

14) se risulta a seguito dell'attività della Commissione ministeriale che il Grassini avesse conosciuto personalmente il Gelli: egli stesso d'altra parte ha affermato che ciò era accaduto in occasione di battute di caccia nella riserva del comm. Mario Lebole di Arezzo, a partire dall'autunno del 1972 (con scambio di numeri telefonici, indirizzi, carte da visita, ecc.); e che il Grassini incontrò il Gelli altre volte a Roma nel 1978; Il nome di Grassini compare nel documento XXIII n. 2 nella relazione della Commissione di inchiesta sulla loggia P2 dove il medesimo viene riportato alle pagine 56 e 276, nella rubrica alfabetica e nell'elenco delle categorie; a pagina 198 con un versamento di lire 100.000 eseguito il 10 marzo 1978; a pagina 260 « a piè di lista » con i seguenti elementi: n. fascicolo (515); Gruppo di appartenenza (Gruppo Gelli); Codice (E.18.77); numero di tessera (1620); in data di inizio e scadenza del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

tesseramento (1° febbraio 1977/31 dicembre 1978); pagamento delle quote sociali (lire 30.000 per il 1977 ed il 1978; 1.100.000 per il 1979); annotazioni al margine (Con.-Vers.). Peraltro, a pagina 83 del Doc. XXIII n. 2/bis il nome del ricorrente compare al n. 27 di una lunga nota di persone alle quali sarebbe stata inviata una raccomandata per richiesta di quote sociali degli anni 1977, 1978, 1979. Alla pagina 134 compare la matrice di una ricevuta di pagamento datata 20 giugno 1977 per complessive lire 100.000. Nel volume XXIII/ter a pagina 153 il nome del ricorrente compare nel ruolo indirizzi, senza peraltro qualsiasi indicazione dell'indirizzo e dei numeri telefonici dell'abitazione e dell'ufficio; e lo stesso dicasi per il rinvenimento contenuto alla pagina 252, dove il nome « Grassini » figura nell'elenco del Gruppo Centrale (Gruppo Gelli), con l'indicazione del solo numero telefonico d'ufficio (corrispondente al numero che il « Servizio » aveva fino al 1979).

Per conoscere inoltre se il generale Monastra ha contestato al generale Grassini che il suo nome appariva, alla conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica « P2 », tra quelli appartenenti a detta Loggia: a) nella prerelazione e Relazione « Anselmi »; b) nella lista degli affiliati al numero progressivo 515, volume I, tomo I, pagina 832 e pagina 916 nella lista « Uruguay »; c) in una distinta di versamento di lire 100.000 in data 10 marzo 1978 (volume I, tomo I, pagina 1080); d) in uno schedario con il nome e cognome, numero telefonico, numero codice e prospetto quote (volume I, tomo II, pagina 226); e) in una rubrica con nome e cognome e due numeri telefonici (volume I, tomo II, pagina 741); f) in un prospetto di versamenti (volume I, tomo II, pagina 1160); g) in una rubrica per categorie in cui il nome e cognome, appare insieme a quello di altri ufficiali dei Carabinieri; h) in una ricevuta (n. 27) di lire 100.000 in data 20 giugno 1977 (volume I, tomo III, pagina 1208); i) in un

elenco di raccomandate (volume I, tomo III, pagina 1409); l) nella deposizione dell'onorevole Cicchitto ai giudici Colombo, Turone e Viola; m) nella deposizione dell'onorevole Cicchitto ai giudici Colombo e Turone; n) in un prospetto di versamenti con l'indicazione della data (10 marzo 1977) e della somma di lire 100.000 (volume II, Tomo I, pag. 371); o) nella deposizione davanti alla Commissione inquirente nella quale il generale Siro Rossetti ha dichiarato di aver assistito alla iniziazione del ricorrente da parte del Gran Maestro Lino Salvini; p) nella deposizione resa dal dottor Cioppa al giudice istruttore di Roma; q) nella dichiarazione resa dal ricorrente al giudice istruttore di Roma; r) nella memoria « Valentino » che ha confermato quanto dichiarato dal Rossetti.

Per conoscere se, in un secondo momento il generale Monastra ha notificato al Grassini ulteriori elementi di contestazione emersi, precisamente: a) dall'elenco generale degli affiliati (allegato - o reperto - 12/A). Inoltre se il generale Monastra ha rinvenuto ulteriori elementi e contestato al generale Grassini - nelle deposizioni rese dal generale Picchiotti ai giudici istruttori del tribunale di Milano Turone e Colombo ed il giudice Sica di Roma; ed in quelle rese agli stessi giudici di Milano dai capigruppo Ioli, Bellassai e Giunchiglia e se lo stesso generale Monastra ha partecipato al Grassini che il suo nome compariva nell'elenco delle telefonate effettuate dal Gelli dal Grand Hotel e dallo Excelsior rilevate dall'UCIGOS, dal quale risulta: « 4741924 - febbraio 1980 - Direzione generale sicurezza Piazza Viminale (in uso al generale Giulio Grassini) ».

Per conoscere, in relazione a quanto sopra:

1) perché l'avvocatura di Stato non ha fatto ricorso contro la sentenza profondamente lesiva della dignità del ministro della difesa, del generale Vittorio Monastra e degli interessi dell'Amministrazione:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

2) perché i documenti sull'inchiesta sono stati forniti al generale Monastra con grave ritardo;

3) perché non sono stati prorogati i termini dell'inchiesta Monastra data la sua complessità e visto che non si trattava semplicemente di un'inchiesta disciplinare;

4) perché il ministro della difesa non ha debitamente valutato nella forma e nel contenuto l'inchiesta;

5) perché la Corte dei conti non è stata tenuta debitamente al corrente della complessa questione.

Per conoscere, infine, se il lavoro del generale Monastra è ad avviso del Governo risultato praticamente nullo e quali gravi responsabilità si ravvisano nell'accaduto. (3-01533)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se ha fondamento di verità quanto pubblicato in prima pagina dal quotidiano *Il giornale d'Italia* (27 febbraio 1989) sul preside di un istituto di Arezzo, rimasto sconvolto per la inqualificabile risposta ricevuta dopo la protesta per il mancato arrivo delle pagelle scolastiche da riempire e consegnare agli studenti. Gli è stato risposto che era impossibile dare assicurazioni in merito, giacché la stamperia ufficiale era impegnata a produrre, data la crescente richiesta, i biglietti della lotteria di Viareggio, per cui le pagelle sarebbero state stampate più in là, ossia soltanto dopo soddisfatta la fame dei biglietti. Il preside ha reso pubblico l'episodio senza nascondere la propria profonda amarezza;

se non ritenga che il grave episodio esprima una amarezza ed un grave disagio della scuola e della famiglia italiana che vedono ogni giorno la scuola soggiacere a qualsiasi interesse. (3-01534)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

in data 23 gennaio 1989 la professoressa Rossi Annunziatina, ordinaria di materie letterarie e latino nell'istituto magistrale statale « Salvatore Pizzi », di Capua, ha inoltrato un esposto avverso il preside professor Felice Vairo che in precedenza aveva fatto addebiti e dichiarazioni contro la professoressa Rossi, rea di non aver voluto aderire alla promozione degli alunni, qualunque fosse l'esito degli scritti e degli orali e all'interrogante risulta che il preside si è comportato con abuso di autorità: si segnala il caso di corruzione testimoniato dal prof. Franco Iacullo, via Giovanni Paolo I, con lettera autografa, al preside ed al provveditore agli studi di Caserta. La lettera-esposto è di una gravità plumbea ed è del seguente tenore: « Al Signor Preside dell'Istituto Magistrale "Salvatore Pizzi" Capua. Al Provveditore agli Studi di Caserta. Alla Signora Rossi Annunziata Calvi Risorta. Il sottoscritto, Iacullo Franco, insegnante c/o codesto istituto afferma che Lei in data 10 gennaio 1989 gli ha fatto sottoscrivere una dichiarazione a partire dal 13 dicembre 88 contro la Professoressa Rossi Annunziatina, dettandomela e facendomela sottoscrivere. Il sottoscritto la diffida da ogni utilizzo della stessa e si riserva di informare la Prof.ssa Rossi e il Provveditore agli Studi. La stessa è una collega stimata e contro la quale non ho nulla da dire. Con osservanza Prof. Franco Iacullo. Capua, 13.1.89 » -:

quali provvedimenti disciplinari sono stati assunti nei confronti del preside e se sia stato sospeso dall'ufficio;

se risultino al ministro rapporti di amicizia fra il preside e l'ispettore inviato da Caserta, tali che possano dare diverse interpretazioni all'indagine;

di quale materia sia esperto l'ispettore colà inviato;

se il fatto è stato o meno denunciato alla magistratura per dovere di ufficio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

se infine il ricorso della professoressa Rossi è già stato esaminato. Se l'indagine è ancora *sub iudice* ad avviso dell'interrogante, è doveroso che il falso emerso dalla lettera del prof. Iacullo sia considerato il punto centrale e la base di ogni indagine perché *fidem qui perdit, perdere ultra nil potest*. Le lettere, le contestazioni e le censure del preside sono ad

avviso dell'interrogante marginali, prive di valore giuridico, perché si fondano e rifondano sul fatto incontestabile della dichiarazione strappata al prof. Iacullo;

l'interrogante sottolinea che la criminalità dell'atto infirma e toglie valore ad ogni azione di una persona condannata dalla morale, dalla legge, dal codice della onorabilità professionale. (3-01535)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 MARZO 1989

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma